

RADIO *corriere*

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via arsenale 21, telef. 11-172 * pubblicità S.i.p.r.a.: via arsenale 33, torino, telef. 52-521

Vecchia Romagna Buton Cognac



*Distillazione da speciali
uve di Romagna, lunghi
anni di cantina, finezza
inconfondibile di gusto e
di aroma caratterizzano
questo prezioso cognac.*

ALAN

SOCIETÀ RADIOTELEFONICA SUBALPINA
TORINO - CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI, 6 - TEL. 52.300

● RIPARAZIONI ● IMPIANTI
● MONTAGGI ● MANUTENZIONI
● APPARECCHI

COLLEZIONE «LO SPECCHIO»

NOVITÀ
DINO BUZZATI
IL DESERTO DEI TARTARI
volume di pagine 304 - L. 225

Il dramma dell'uomo rappresentato attraverso un'atmosfera estatica e ossessionante di solitudine e di attesa. L'opera più importante di Dino Buzzati, definito da alcuni critici «il Kafka mediterraneo».

RISTAMPE
ATTILIO DABINI
UNA CERTA DISTANZA
volume di pagine 252 - L. 100

Libro originalissimo, scritto da uno scrittore nuovo e che rappresenta qualche cosa di veramente nuovo nella moderna narrativa italiana.

ENRICO EMANUELLI
LA CONGIURA DEI SENTIMENTI
volume di pagine 216 - L. 100

Analisi ardita di anime allucinate ma violente, che un fato supremo conduce alla frode e al delitto.

MASSIMO BONTEMPELLI
GIRO DEL SOLE
volume di pagine 210 - L. 100

Tre racconti, tre viaggi, tre miti: Bontempelli metafisico.

ARNOLDO MONDADORI - EDITORE

Le Distillerie BUTON, produttrici del celebre e vecchio
COGNAC BUTON
e della
COCA BUTON

Il più fine liquore
Vi invitano ad ascoltare **DOMENICA 6 gennaio 1946** alle
ore 13,30 la brillantissima e interessante trasmissione a premi
ATTENTI AGLI SBAGLI
Le modalità del concorso saranno pubblicate sul prossimo Radiocorriere

Cognac Buton

Per voi Signore! LANOFIX

la geniale macchinetta brevettata nei principali Paesi per confezionare indumenti di maglieria con punto a mano in variati disegni, utilizzando ogni tipo di filato e particolarmente la lana che avrete in casa.

SEMPLICE - RAPIDA - ECONOMICA
COSTA SOLO LIRE 2800

Il M. n.ale illustrato per l'uso agevole verrà inviato gratuitamente sino al 15 gennaio prossimo.

K. n.ale e subito: **LANOFIX** - Via Tadino 5 - Milano - Telef. 270-404 e 264-766

«LANOFIX» la troverete in dimostrazione anche presso la Rinascente - Via Mercanti - Milano

STAZIONI ITALIANE AD ONDE MEDIE E CORTE

GRUPPO NORD				GRUPPO CENTRO-SUD			
KC/s	METRI	STAZIONE	KW	KC/s	METRI	STAZIONE	KW
1303	230,2	BOLZANO	1	1059	283,3	BARI I.	20
536	559,7	BOLZANO	20	1348	222,6	BARI II.	1
9630	31,15	BUSTO ARSIZIO I (onda corte)	50	1348	222,6	CARLIARI	5
11810	25,4	BUSTO ARSIZIO II (onda corte)	10	1104	271,7	CATANIA	5
986	304,3	GENOVA	10	1068	280,9	FIRENZE	5
814	366,6	MILANO I.	50	1312	226,7	NAPOLI	5
610	491,8	MILANO II ...	5	565	531	PALERMO	12
1429	209,9	PADOVA	0,25	968	309,9	ROMA N. NARIO	5
1357	221,1	TORINO	20	713	420,8	ROMA S. PALOMBA	100
1222	245,5	VENEZIA	5				
1258	238,5	VERONA	0,25				
1140	263,2	TRIESTE	10				

CURIOSITÀ

Pioggie e temporali potranno essere presto regolati a volontà, quasi col rubinetto? Parrebbe stando alle notizie che ci giungono dall'America del Nord, dove, a quanto pare, si sarebbe già in grado di radiocalcolare i nubi forieri di tempeste ad una distanza di duemila miglia. Se non altro resta il tempo per aprir l'ombrello o infilare l'impermeabile.

Questo il primo passo. Gli esperti aggiungono che, in un secondo tempo, sarà possibile far cadere la pioggia o scatenare i temporali dove e quando ciò sembrerà utile.

Staremo a vedere!

Mentre il mondo intero soffre tuttora un'ancorosa carenza di caucciù, giungono notizie consolanti per il futuro più o meno prossimo. Il comitato internazionale del caucciù, riunitosi recentemente a Londra per la prima volta dopo la cessazione delle ostilità in Estremo Oriente, annuncia infatti che nell'anno 1946 saranno disponibili circa seicentomila tonnellate di gomma naturale mentre la capacità produttiva degli impianti per la gomma sintetica esistenti attualmente nel mondo raggiungerebbe il milione e mezzo di tonnellate all'anno.

Inoltre dall'America si annuncia una nuova scoperta: è stata cioè trovata una sostanza sintetica le cui caratteristiche sono del tutto analoghe a quelle della gomma. Soltanto che nella molecola del nuovo trovato, l'elemento carbonio è so-

stituito dall'elemento omologo: il silicio. Questo nuovo caucciù... al silicio è stato battezzato silicone e dovrebbe rivoluzionare il mondo colle sue straordinarie proprietà.

La cellula fotoelettrica, il prodigioso occhio magico delle mille applicazioni, ha trovato utilissimo impiego nelle moderne fattorie razionali.

La fotoelettrica, ad esempio, controlla l'illuminazione nelle stalle comandando automaticamente l'accensione delle lampade elettriche allorché, a sera, la luce va ottenuandosi.

Nei pollai, la stessa fotoelettrica allora stabilizza accende le luci per stimolare la produzione delle uova o apre le porte al momento opportuno affinché le galline possano uscire all'aperto per la quotidiana passeggiata.

In tutti questi casi la cellula fotoelettrica praticamente solleva l'uomo da tutte le banali incombenze, permettendogli di dedicare l'opera sua a più importanti compiti.

Per difendere in qualche modo il territorio metropolitano dai tremendi assalti delle superforze volanti americane, un gruppo di tecnici giapponesi, sotto la direzione del dott. Hidetsugu Yagi, poco prima della resa, stava compiendo febbrili ricerche intorno ai raggi della morte, radiazioni distermiche ad altissima frequenza, che avrebbero dovuto arrestare in volo e far precipitare gli aerei incursori. Ma prima di giungere ad un risultato concreto, il dott. Hidetsugu Yagi, per effetto appunto dei suoi raggi, è divenuto pazzo furioso, mentre fra i suoi collaboratori diretti si contarono in una settimana centotrentacinque casi di alienazione mentale e duecentodieci di paralisi.

Cetravox

È un apparecchio riproduttore di nuovissima concezione, di costruzione Cetra. Tutti gli amatori di musica riprodotta trovano in questo nuovissimo modello Cetra quanto di meglio esiste oggi nel campo fonografico.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'APPARECCHIO

Complesso motore-fonorivelatore - elettromagnetico di grande potenza e sensibilità.
Circuito di amplificazione 3 valvole con trasformatore di alimentazione munito di dispositivo per il cambio tensione nei voltaggi di 120 - 140 - 160 - 220.
Altoparlante elettrodinamico a cono a grande escursione, potenza uscita di 4 Watt circa, con coperchio chiuso acustico senza distorsioni o vibrazioni.
Ascolto di dischi da 25 o da 30 cm. a coperchio chiuso con conseguente eliminazione del fruscio meccanico della puntina sul solco d'incisione.
Schermo a riflessione che permette la diffusione uniforme dei suoni nell'ambiente.
Assurto a valigia con speciale rivestitura robusta in vari colori, gran lusso.

Per acquisti o prenotazioni rivolgersi ai migliori rivenditori o direttamente alla CETRA

SOCIETÀ PRODUTTRICE CETRA s.p.a.
VIA ARSENALE, 33
TORINO
Telef. 41.112 - 52.521

MUSICA

MUSICA DI MENDELSSOHN per piano-forte. (Concerto di Mario Zanfi: Torino, 9 gennaio, ore 22).

Vario può essere il giudizio che si porta sull'arte di Mendelssohn (1809-1847), e può andare dalla feroce ostilità di Wagner all'idolatria di Boito, ma nessuno potrà mai negare a questo compositore un'importanza incontestabile nella precisazione e determinazione del gusto, del costume musicale del Romanticismo. Soltanto Schumann può stargli a pari per questo riguardo.

E proprio composizioni tra le più abusive, come le notissime *Romanze senza parole*, sono tra le più indicative. Queste piccole miniature incorniciano la varia patetività d'un'espressione tipicamente romantica con una classica finatezza di contorno, e questo apparente controsenso definisce perfettamente la posizione storica di Mendelssohn.

Scegliete un programma tra i 47 numeri delle *Romanze* vuol dire, per un pianista di gusto, comporre una piccola suite con ben dosati elementi di varietà espressiva e d'equilibrio interni. La *Romanza* n. 15 in mi maggiore è comunemente nota col nomignolo «L'arpa del poeta»: l'elemento tecnico dell'arpeggio vi ha infatti parte costante, da capo a fondo, e sostiene un'ampia melodia, nobilmente pacata, tipica dell'olimpica serenità mendelssohniana. Appartiene all'op. 38, che fu pubblicata nel 1837. Postuma uscì invece la 46ª, in sol minore, nel 1868, ma si avvicina un poco a quella precedente, per essere anch'essa fondata sul principio arpeggiante. Tipica «romanza» è la n. 39, dove la melodia ben cantabile si staglia nettamente su di un modesto accompagnamento e raccoglie su di sé l'intero interesse della composizione. La caccia è un tipico quadro romantico, in cui senti passare le allegre fanfare dei cori, nel ritmo concitato e scattante. Olografato? quadro di genere? Può darsi, eppure anche certe vecchie stampe etichettate che si trovano ancora nelle piccole osterie di montagna, hanno un loro fascino documentario inimitabile. E qui c'è in più una maestria ammirevole nella condotta musicale.

Chi non conosce la florida e ruggiada melodia, tutta grondante d'arpeggi ornamentali, della *Romanza* n. 39, nota come «La Primavera» di Walt Disney se n'è servito più d'una volta nei suoi deliziosi disegni animati, e ha fissato lo spirito d'ingenuità infantile con cui essa va sentita e goduta. Tutta vibrante di generoso fuoco romantico la *Romanza* n. 10 in fa dies minore.

Infine il *Rondo* capriccioso in mi minore, estraneo alle *Romanze senza parole*, è pur esso una delle più note e celebrate composizioni di Mendelssohn e manifesta quel gusto per l'elemento soprannaturale — fate, gnomi, folliati — che Mendelssohn derivava in parte da Weber e che portò a tanta altezza e perfezione nelle musiche per il *Sogno d'una notte di mezza estate*.

IL CONCERTO PER ORCHESTRA DI G. PETRASSI. (Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi: Torino, 7 gennaio, ore 21,15).

Non sempre l'efficacia di un artista si esaurisce con i risultati della sua opera; può accadere che essa si prolunghi benefica su quelli che vengono dopo di lui. Tale è stato il caso in Italia di quella generazione di musicisti nati intorno al 1890, che con molta personale fatica e dedizione promossi alla rinascita della musica strumentale nel nostro paese e ristabilirono i contatti con il gusto musicale europeo. Non soltanto le opere condotte a termine da Alfano, Casella, Malipiero, Pizzetti e Respighi documentano le benemerite di questi compositori, ma anche alcune di cui andiamo debitori a compositori di più giovani generazioni, che trovarono il terreno predilecto e le premesse tecniche necessarie alla fioritura d'un'arte matura e veramente di spirito europeo, quale per l'addietto non sarebbe stato neppure possibile immaginare.

Goffredo Petrassi e Giovanni Salvucci (1907-1937), prematuramente scomparsi, fanno parte di queste nuove generazioni per le quali la modernità del gusto e la sicurezza della tecnica strumentale non sono più soltanto il frutto di faticosa conquista individuale, ma anche il lascito d'una tradizione, sia pure recente.

Petrassi, nato a Zagorolo, presso Palestrina, nel 1904, deve alla benefica influenza di Casella il precoce contatto con le principali esperienze della musica moderna, in particolare Hindemith e Stravinsky, e il rapido padroneggiamento di un linguaggio schiettamente strumentale, libero da quei residui vocalistici che così spesso addagiano ancora, con le loro inflessioni gregorianeggianti e popolaristiche, le produzioni del giovane sinfonismo italiano e gli conferiscono un colorito provinciale ed impacciato.

La prima rivelazione con cui s'impose

il talento di Petrassi fu la *Partita*, per orchestra, composta nel 1932. Esso fu poi confermato mirabilmente da opere di prim'ordine, come il *Salmo IX* (1936), il *Magnificat* (1940) e il *Coro di morti* (1941). Il *Concerto per orchestra* fu composto negli anni 1933-34 ed eseguito per la prima volta a Roma il 31 marzo 1935. Si svolge sul piano musicale denso e ritmicamente nutrito della *Partita*, testimoniando una crescente sicurezza di mano. Con particolare maestria sono trattati specialmente gli ottavi, il cui uso ricorda a poco l'abilità di Hindemith; del resto alla profonda serietà morale di questo musicista Petrassi si sente attratto da particolare affinità, più che verso altre correnti scanzonate e burlesche della musica moderna. Specialmente nel primo tempo (allegro) i singoli gruppi strumentali si staccano plasticamente dal complesso, sottolineando con adeguato rilievo di piani il disegno polifonico. La compiuta architettura dell'adagio riposa su una melodia diafonica a largo respiro, tema classicheggiante da *Largo* settecentesco. Il finale è un tempo di marcia di carattere parodistico, abbastanza inconsueto nell'ispirazione, fondamentalmente serio e pensoso di Petrassi, e si richiama, ma con una freschezza tutta personale di notazioni timbriche, ad esempi caselliani e stravinskiani.

LA SONATINA PER PIANOFORTE DI M. RAVEL. (Concerto della pianista Enrica Cavallo: Milano, 8 gennaio, ore 21,15).

Nella produzione della prima maniera di Ravel (1875-1937), anteriore, cioè, all'indirizzo decisamente novecentistico delle più recenti composizioni, la *Sonatina in fa diesis* per pianoforte (1906) è un perfetto capolavoro. «La meraviglia di questo piccolo gioiello — scrive il Pannai — sta nella perfezione dell'insieme, nell'armonica rispondenza tra le parti e il tutto... È una classicità di equilibrio e di dominio che fa volgere il pensiero a Mozart; con quel delizioso Minuetto che è un Settecento sognato in un cespuglio di rose sorte per incanto fra Montparnasse e Montmartre: specchi inquadri in ramaglie sinuose d'un barocco dorato, leggero e sorridente, d'una tenerezza un po' malinconica ed emaciata».

Certo, il Ravel di quest'epoca è ancora vicino al clima prezioso e sensualistico di Debussy. Tuttavia v'è già una differenza che, in termini pittorici, si potrebbe esprimere così: il colore non soffoca il dis-

egno. Nonostante il gusto evidente degli accordi ricchi e densi, volutamente degustati in sonorità arpeggiate, la linea melodica imprime dovunque il segno secco e nervoso, e la forma afferma imperiosamente i suoi diritti, tanto nel primo tempo (moderato), che osserva rigorosamente la costruzione bitematica della sonata classica, quanto nell'insieme, poiché il tema iniziale del primo movimento ritorna, almeno accennato nei suoi intervalli armonici caratteristici, nello stilizzato minuetto (che si accosta agli antichi modi ecclesiastici evitando accuratamente l'uso della sensibile), quanto nell'impetuoso e colorito ultimo tempo (animato).

Per questo spiccato senso architettonico e per questa nervosa linearità della melodia Ravel non si può ascrivere, nemmeno in questa sua prima maniera all'impressionismo musicale di Debussy. «Chi dice impressione — scrive Landormy — dice sentimento poco netto e mal definito. Non direte mai, per esempio, dopo aver misurato accuratamente la statura di una persona: "Ho l'impressione che siate alto le 75". E così è della musica Ravel: essa non vi dice mai: "ho l'impressione di...", ma si manifesta sempre per proposizioni nette e precise».

Manca, in questa prima maniera di Ravel, un elemento che in seguito diverrà ingrediente indispensabile della sua arte più matura: l'ironia. Nella *Sonatina* non v'è traccia, nemmeno nell'indulgente arcadismo del minuetto. Essa compare invece nell'*Alborada del gracioso*, il secondo dei *Miroirs* per pianoforte, pur essi del 1905 e pur essi ancora nell'orbita del gusto debussiano. Ma qui, in questa *Alborada*, cioè serenata, o meglio mattinata, del Gracioso, cioè del buffone, l'elemento grottesco fa la sua comparsa, troncando con un provocante ritmo di danza il sentimentale avvio melodico del buffone innamorato. E questo procedimento, d'una brusca e disilludente risata chiamata a correggere l'espansione sentimentale, diverrà un criterio tipico dell'arte di Ravel.

Della bella suite *Pour le piano* di Debussy ci siamo occupati recentemente; si deve aggiungere che riesce molto istruttivo il confronto con la *Sonatina* di Ravel, ad essa posteriore di soli tre anni e non priva di analogie tanto nella struttura generale quanto nei particolari (si badi specialmente al carattere arcaico comune ai due tempi centrali, entrambi formati da una danza antica: sarabanda e minuetto).



GOFFREDO PETRASSI

È una delle giovani forze sulle quali punta la musica moderna, e non soltanto italiana. Dominatore sicuro dei più arrischiati esperimenti di tecnica orchestrale e conoscitore delle tendenze più avanzate dell'arte contemporanea, conserva un indelebile riflesso della sua educazione romana; la grandiosità architettonica del barocco si ritrova nella profonda serietà della sua ispirazione. La sua opera più recente è il *Balletto del Conte Orlando*, rappresentato a Roma nel festival del novembre 1945.

IL SECONDO QUARTETTO DI SANDRO FUGA. (Quartetto d'archi della Radio Italiana: Torino, 9 gennaio, ore 18).

Musista tanto serio quanto modesto, Sandro Fuga (n. 1906) non va dietro all'effimera vicenda delle mode, ma elabora con tranquilla riservatezza un suo linguaggio musicale piano, naturale ed armonico, non legato ad alcuno schema o preconcetto. Egli si riallaccia alla tradizione, ma senza pedanteria; riconosce nell'artista il dovere di essere figlio del suo secolo e della sua terra, onde non tradire la sua vera natura, ma adoperare nella sue composizioni gli elementi musicali che meglio si prestano ad esprimere le sue commoizioni ed emozioni, non escludendo perciò — al solo fine espressivo — sia il cromatismo che il diatonismo, l'armonia o la polifonia, il politalismo o altra tecnica moderna.

Il secondo *Quartetto* per archi, scritto nel 1944-45, non segue lo schema tradizionale. Secondo un'abitudine cara a questo autore, esso s'inizia con un lento, nel quale però l'autore ha infuso un carattere di profonda drammaticità e di grande tensione espressiva. Da un inizio preludeante, nello spirito di certe introduzioni lente beethoveniane, dove i suoni si cercano confusamente, quasi in attesa di una luce che ponga ordine nel caos, si sviluppa un blocco omogeneo di lirismo teso e appassionato, che non ristagna su se stesso, ma si propaga per autogenerazione successiva.

Segue un capriccio, composto di elementi a volta a volta amabili, graziosi e umoristici, dinamicamente alternati. Pagina decorativa, tenuta volutamente in superficie e condotta con maestria, la sua freschezza riposa l'ascoltatore dopo la prolungata tensione del primo tempo.

Il finale ha inizio con una breve introduzione, pomposa e accademica, qui segue una fuga che l'autore si compiace di chiamare all'italiana, per il suo brio caratteristico, per la sua spontaneità e per la sua semplice e chiara polifonia. Essa culmina nella stretta, quando, tra un trillo del primo violino e una nota lunga (poi trillo) del violoncello, la musica si inasprisce in quel varco con l'energia naturalistica di un'acqua costretta tra sponde ravvicinate: momento di rara intensità musicale.

LA TERZA SONATA PER VIOLINO DI BEETHOVEN. (Concerto del violinista Franco Norfio: Torino, 10 gennaio, ore 18).

Le tre Sonate per violino op. 12, dedicate a Salieri in segno di gratitudine per i non inutili insegnamenti ricevuti in materia di canto e di composizione vocale, sono da annoverare fra quelle produzioni in cui il giovane Beethoven, da poco sceso a Vienna dalla sua provincia renana, si inurba e si aggrappa sui modelli che la grande musica europea proponeva alla sua ammirazione; essenzialmente Haydn. Nelle composizioni per pianoforte solo egli lascia parlare liberamente il suo cuore, scava più a fondo nell'anima e si permette quindi anche assai per tempo considerevoli libertà formali. Ma qui, nelle prime composizioni di musica da camera, egli prova veramente le proprie forze e si propone di dimostrare la propria capacità. Essenzialmente si tratta, in queste Sonate per due strumenti destinate all'esecuzione di qualche virtuoso, di conciliare il dettato dell'ispirazione liberamente espressiva con le esigenze concertistiche, e magari concertistiche, del genere.

Delle tre Sonate op. 12, che risalgono al 1798, la terza, in mi bemolle maggiore, presenta un colore romantico che, specialmente nel primo movimento, s'accosta decisamente all'espressione patetica. L'adagio è un dialogo strumentale d'invenzione profonda: se il primo tempo eccita il nostro spirito, la calma serena del secondo lo placa. Il finale in forma di *rondò*, vivacissimo e dal ritmo balzato, si tiene per lo più nel dominio d'un scerbo umorismo, ma a passi di straripante allegria alterna anche sfumature più dolci e gentili.



FELICE MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Il grande musicista dell'Ottocento nel quale il romanticismo espresse la sua faccia serena e felice. Una vasta cultura classica si unisce in lui alla prepotente vocazione musicale, una precoce saggezza conferisce al suo spirito un equilibrio luminoso; non gli sono ignote le tempeste della passione romantica, ma si placano in lui grazie a un innato e armonioso senso della misura. Egli non gode a infrangere le regole; avanza nella legge, senza lasciarsene imprigionare.

LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MANTELLI

Crediamo opportuno e utile per i nostri lettori pubblicare settimanalmente il testo delle lezioni sulla musica strumentale dal '500 a Mozart che il dott. Alberto Mantelli terrà alla radio ogni sabato alle 19,15. In questo modo gli appassionati della musica potranno meglio ascoltare le musiche che seguono ad ogni lezione.

Aderendo all'invito fattomi dalla Radio Italiana — stazioni del gruppo nord — di tenere un corso di lezioni con esempi sulla musica strumentale dal Cinquecento a Mozart, mi proposi come criterio fondamentale di puntare essenzialmente sul valore e sulla funzione chiarificatrice che avrebbe dovuto assumere un'emplificazione per quanto possibile completa e rappresentativa e di mantenere nel più stretto limiti orientativi la parte propriamente parlata di queste lezioni. Essenzialmente per il fatto che nessun discorso, per chiaro che sia, in una materia come la storia della musica, può fissarsi e uscire dall'incerto se non si appoggi convenientemente a degli esempi che aggancino la attenzione dell'ascoltatore e la fermino sul concreto fatto musicale.

Ammesso e assunto a norma generale di condotta questo criterio metodologico, restava da decidere se orientarsi verso un'emplificazione frammentaria, analoga a quella di ogni buon libro di storia della musica, diretta a fissare le idee dell'ascoltatore, via via che il discorso lo richiedesse, con qualche battuta e qualche riga di musica eseguite al pianoforte; oppure verso un'emplificazione non frammentaria fatta di pagine complete di musica ed eseguite volta a volta dallo strumento e dagli strumenti voluti dal compositore. Nel primo caso l'emplificazione poteva risultare più aderente al discorso e in un certo senso più numerosa e più completa; nel secondo caso meno aderente al discorso e più sommaria, ma in compenso assai più efficace trattandosi di pagine intere e compiute anziché di frammenti sia pure a piamente ritagliati. E mi sono deciso per la seconda soluzione anche perché l'esecuzione di un intero pezzo di musica veniva ad assumere un valore quasi autonomo nei confronti delle indispensabili parole di orientamento e di chiarimento per ogni singolo musicista o per ogni gruppo di musicisti. Non solo, ma adottando questo criterio, ho fatto una scelta di musiche tale che ciascuna opera fosse rappresentativa della sua totale completezza; ad esempio, di una sonata o di una sinfonia non saranno eseguiti uno o due tempi, ma tutti i tempi cosicché essa appaia quale veramente è, nel gioco complessivo dei suoi rapporti e dei suoi equilibri.

Essendo inoltre riuscito a raccogliere un considerevole numero di dischi, in specie per talune delle musiche più antiche, tali musiche saranno presentate nella loro veste originale o più prossima a quella originale. Si tratta cioè, per la maggior parte di essi, di dischi incisi sotto la direzione del professore Kurt Sachs, il musicologo più esperto e più autorevole in materia di strumenti antichi. E quando non mi fu possibile valermi di dischi, perché inesistenti o irrinviabili, mi sono deciso di valermi, per le musiche composte per il clavicembalo o per il clavicordo, di un clavicordo autentico del Settecento, sia nelle parti solistiche che in quelle di accompagnamento. Solo per le musiche della seconda metà del Settecento — quando già il pianoforte spostava le declinanti fortune del clavicembalo e del clavicordo — ho usato il pianoforte.

Il criterio da un lato di presentare le opere nella loro assoluta completezza, entro i limiti di 45 minuti complessivi per lezione (tranne qualche forzata eccezione per motivi di imprescindibile necessità), e dall'altro lato la relativa limitatezza del numero di dischi di musiche antiche, hanno portato l'inevitabile conseguenza che il panorama di musiche potrà risultare in qualche punto a quanto lacunoso o non abbastanza completo e approfondito. E' un inconveniente che io per primo ho conteggiato nel mio bilancio, ma che ho ritenuto risultasse almeno in parte compensato dal fatto di poter presentare le opere scelte, nella loro veste sonora più prossima a quella originale e nella loro totale integrità. Quando la scelta tra due o più opere, infine, mi fu possibile, essa venne da me fatta in base al criterio di presentare i lavori più rappresentativi e nello stesso tempo meno abitualmente eseguiti di ogni singolo musicista.

Tali i criteri che ho ritenuto di adottare in questo ciclo di lezioni.

La musica strumentale fuori d'Italia nel '500

Per cominciare una storia della musica strumentale dal Cinquecento non implica affatto la tacita ammissione che tale genere di espressione musicale non abbia avuto luogo anche nei secoli precedenti. Le ricerche e gli studi dei musicologi nell'ultimo cinquantennio hanno assodato in modo ormai molto chiaro l'esistenza di una diffusa pratica strumentale sia nel campo dell'espressione sacra che in quello dell'espressione profana. Ferma restando la sicura funzione complementare degli strumenti con le voci, la lettura attenta delle composizioni vocali del Trecento ha aperto la strada prima all'individuazione e poi alla certezza di una ininterrottata continuità in molte opere di quell'epoca del mezzo esecutivo vocale e strumentale. Oscuri e incompiuti rimangono tuttora invece i dati intorno a quelle opere sicuramente

destinate all'esclusiva esecuzione strumentale; anche se — sulla base delle testimonianze contemporanee e dei pochi documenti sicuri finora trovati — si possa affermare ormai con certezza che dal Trecento al Cinquecento sono esistite musiche di un'unica destinazione strumentale. Lasciando momentaneamente da parte la letteratura organistica, che comporta per la sua importanza una trattazione a sé, sono del Cinquecento i primi sicuri e copiosi documenti che testimoniano l'esistenza di una musica strumentale autonoma e sciolta da ogni legame con la musica vocale.

Fra gli strumenti protagonisti di questa splendida fioritura musicale i primi ad assumere una funzione di rilievo sono la vihuela (nella penisola iberica) e il luto (nel resto dell'Europa) entrambi strumenti a corde pizzicate che davano un suono più o meno assimilabile a quello della nostra chitarra, ma più ricchi di possibilità esecutive perché dotati di un maggior numero di corde; e poi varie specie di viole di diverse dimensioni, strumenti ad arco predecessori di quelli oggi in uso (violino, viola, violoncello, contrabbasso). Erano gli strumenti della vita mondana e costituivano l'ornamento sonoro delle corti regali e principesche, delle case dei nobili e dei signori. Il luto in specie, e nella Spagna la vihuela, erano poi di uso diffusissimo, come è più che nell'Ottocento il pianoforte, compagni inseparabili di chiunque amasse le arti e la cultura. Questa consuetudine di praticare la musica attraverso musicisti di professione e al-



Incisione di FRAUS FLORIS, belga (1516-1570)

traverso l'esecuzione diretta, assai frequente nella società del Cinquecento, fu causa ed effetto insieme del moltiplicarsi delle edizioni musicali mercé le quali oggi possiamo, della musica strumentale di questo secolo, una documentazione abbastanza notevole. Documentazione tuttavia non nota ancora con quella completezza che permetta una individuazione critica precisa delle personalità musicali dei singoli artisti; e ciò a causa della difficoltà di consultazione di opere sparse nelle biblioteche e negli archivi d'Europa e della mancanza di ristampe moderne che rendano tali musiche accessibili agli studiosi senza che sia necessario esaminare e studiare i testi nei vari luoghi dove giacciono le rare o uniche copie manoscritte o stampate.

E allora — allo stato attuale dei mezzi di studio a disposizione dei musicologi — occorre limitarsi a delle indicazioni critiche che investano, più che le singole personalità, dei gruppi di personalità collegate fra di loro da affinità di gusto, da raggruppamenti di modi stilistici. Tali raggruppamenti coincidono in genere con le zone di irradiazione e di influenza delle varie scuole a loro volta sorte e sviluppatesi in questo o quel paese d'Europa.

Così — e tanto più in un excursus rapido come quello al quale siamo costretti — dovremo limitarci a cogliere nelle loro linee più generali i caratteri ed i modi espressivi della musica per strumenti del Cinquecento, eccettuata quella, come già diciamo, per organi che avrà una trattazione a parte.

Uno dei maggiori centri di produzione di musica strumentale del Cinquecento è la Spagna. E ad una simile indicazione geografica ed etnica corrisponde una abbastanza precisa unità di modi espressivi; per cui non è difficile isolare una composizione spagnola dell'epoca da una composizione inglese, ad esempio. Quel che emerge in particolar modo in queste musiche è un melodizzare largo e tendenzialmente passionale, caldo e incisevole, proprio d'altronde di quella gente canora che sono gli iberici. Sono molto caratteristiche sotto quest'aspetto, oltre che bellissime nella loro malinconica gravità, le tre Partite per vihuela di Don Luis Milan (1500 circa - 1561 circa) che ascolterete. Un'altra grande figura del Cinquecento

strumentale spagnolo è quella di Diego Ortiz, nativo di Toledo, e nel 1558 maestro di cappella del Duca d'Alba a Napoli. La composizione per viola da gamba e cembalo che ascolterete è ricavata dal *Treatado de glosas sobre clausulas y otros generos de puntos en la musica de violones*, stampato a Roma nel 1553; un trattato sull'arte di ricamare variazioni su di un tema con uno strumento ad arco. Gli esempi che l'autore inserisce nel suo libro sono delle purissime opere d'arte, oltremodo interessanti, a parte il loro intrinseco valore musicale, per il fatto di rappresentare i primi saggi concetti (insieme a quelli di poco anteriori, dell'italiano Silvestro Ganassi) di quel modo di esprimersi in musica che è la vagazione e che costituisce uno dei pilastri fondamentali del discorso musicale e quasi nel Cinquecento prenderà a svilupparsi. E' molto notevole poi in questa bellissima pagina, oltre alla toccante parte della viola da gamba che si discioglie in un fluire incantevole di colorite volute di suoni, la parte del cembalo così piena nella sua calda sonorità.

Questa Recerarda di Diego Ortiz ci suggerisce e ci indica quelli che sono i due caratteri fondamentali della musicalità profana del Cinquecento: un fatto che non cessa di essere tale anche quando il mezzo espressivo non è che l'esigua tastiera di un luto o di una viola da gamba o l'esile sonorità del cembalo primitivo, e che rappresenta un punto di incontro di ogni espressione artistica e letteraria del grande Secolo che segnò la fioritura più piena del Rinascimento. Un fatto al quale si unisce, come secondo carattere, un volto costante di malinconia che l'ombra di un angolarismo ed attrattezza fascino di intimità. E' l'inevitabile doppia faccia di una musica che aveva essenzialmente una funzione edonistica, sia nei suoi aspetti più propriamente lirici ed intimistici, come è il caso delle compo-

Allo stesso modo sono assai caratteristiche le bellissime *Danseries françaises* per strumenti ad arco, per la vaghezza del loro colore strumentale, per la sinuosa mondana grazia delle loro melodie angolarmente evocative di quell'aristocratica società che aveva saputo creare, per il proprio più frivolo diletto, degli oggetti sonori così ricchi di fascino e nei quali si ingigantiva e si spiritualizzava la sensualità della danza.

Del quadro complessivo della musica strumentale del Cinquecento non ho fatto, quindi, potrà risultare attraverso le musiche che ora ascolterete al più tardo una considerazione che le illumina nella loro totalità e le aggancia come logico e necessario antecedente a quella che sarà la musica strumentale dei secoli successivi. Che consiste in ciò che tutta la pratica strumentale cinquecentesca — a parte il proprio intrinseco valore d'arte — getta le basi tecniche e spirituali di quel settore dell'espressione musicale che dal Seicento in avanti fiancheggiava la musica vocale fino a portarsi in una posizione di preminenza. Rapporto di valori pressoché invertito nei confronti della pratica musicale precinquecentesca e di che il Cinquecento può considerarsi il secolo di demarcazione.

A. MANTELLI

LIRICA

L'ENTE MUNICIPALE DEGLI SPETTACOLI E DEI CONCERTI A TORINO

Stipuliamo da una radiocollaborazione del poco sindacato di Torino dott. Chiaromonte alcune parti che si riferiscono al teatro lirico e precisiamo che le opere del cartellone saranno regolarmente trasmesse anche dalla radio.

L'idea di creare a Torino un Ente municipale per gli spettacoli e concerti coordinando anche le iniziative private, le manifestazioni artistiche cittadine ed allestendo e gestendo pubblici spettacoli lirici, sinfonici, drammatici, cinematografici, di arte varia, ecc. rivolti allo scopo ed alla elevazione culturale dei lavoratori in genere e con particolare riguardo alle classi operaie, è maturata sin dal periodo clandestino e successivamente attuata dal Comune, che a mezzo di una Commissione di esperti ha proceduto allo studio per la costituzione dell'Ente, che in seguito ha ottenuto il nulla-osta della Giunta popolare.

Senza voler monopolizzare le manifestazioni sopranunciate, l'Ente si propone un programma chiarissimo: portare delle manifestazioni a contatto con le masse lavoratrici in genere che finora erano escluse da questi spettacoli.

Il lavoro di inizio è stato arduo ed ancora oggi molte difficoltà si devono affrontare, prima fra tutte l'impossibilità di avere in Torino la disponibilità dei teatri e sale da concerti. Basta pensare che la nostra città ha avuto distaccati quasi tutti i teatri della guerra e con l'insediamento del Regio, le sale di cui si può usufruire sono due: il Teatro Carignano ed il Teatro Vittorio Emanuele, ribattezzato ora, e aperto in modo definitivo, il Teatro Lirico di Torino.

Nel campo della musica lirica si è creduto opportuno dare vita ad una grande stagione che si svolgerà in quest'ultimo teatro e che comprenderà circa 40 serate.

La formazione del cartellone che è sempre faticosa ed irto di difficoltà sia artistica che finanziaria, ha ormai trovato nella sua forma definitiva e così la Stagione di carnevale che ha avuto inizio la sera di Santo Stefano comprende dieci opere di scelto repertorio.

Le opere che verranno rappresentate sono: il Medefole, di Boito; Manon, di Massenet; Hansel e Gretel; Boris; Falstaff; Andrea Chénier; Così fan tutte; Matrimonio segreto; Don Pasquale; Mavra; Carillon magico.

Il Medefole ed il Boris avranno per protagonista Tancrédio Pasero; gli altri principali interpreti del Medefole saranno Maria Laurenti, Juanita Toso ed il tenore Granda. Seguirà la Manon di Massenet, con protagonista Mafalda Fanero ed il tenore Prandelli, la graziosissima farsa musicale di Humperdinck, interpretata da Edil Bova e Gianluigi Simionato, novità data in apposite scottature per i bambini.

ed anche per i grandi. Falstaff avrà per protagonista il baritone Binazzi che ha eseguito l'opera a Salisburgo con il maestro Toscanini. L'Andrea Chénier di Giordano, che quest'anno compie il suo cinquantenario anno di vita, e che sarà diretta dallo stesso autore, avrà per interpreti principali il tenore Anselmo, il soprano Scuderi ed il baritone Tagliabue. Il ciclo delle opere settecentesche con ottimi artisti italo-svizzeri, tra i quali ricorderò Maria Morel, la Daseo, Renzi, Bettini, ecc., sarà diretto dal maestro svizzero Ackermann.

I direttori d'orchestra saranno Antonio Votto, che ha inaugurato la stagione con il Medefole, e concluderà e dirigerà il Falstaff ed il Boris. La Manon è stata affidata al maestro Cordone, mentre l'Hansel e Gretel, Mavra (che si rappresenterà col quadro scagiero), ed il

(Continua a pag. 14)

I MIGLIORI APPARECCHI RADIO
E RIPARAZIONI DI ASSOLUTO AFFIDAMENTO
DA
VOTTERO
TUTTO PER LA RADIO
Corso Vittorio Emanuele II, 117 - Telefono 52-148

PROSA

IL CORSIERO BIANCO (tre atti di Paul Vincent Carroll) - Programmata per il 10 gennaio 1946.

L'appassionata ed istintiva rivolta di Nora Finny, contro l'oppressivo tradizionalismo di un cattolicesimo inteso con una meschinità morale che soffoca ogni sentimento, sta al centro di questa commedia di uno dei più significativi commediografi del nuovo teatro irlandese. Il fenatismo intransigente di un giovane prete, Shaughnessy, approfittando della malattia del vecchio parroco, Lavelle, tenta d'imporre nel piccolo villaggio di Loran un puritanesimo intollerante, con vera e propria violenza. Esaltato fanatismo che dopo aver piegato le anime deboli come quella del maestro Dillon, urta contro lo spirito ribelle di Nora e finirà sconfitto, mentre padre Lavelle, miracolosamente guarito, riprenderà la direzione della parrocchia che aveva sempre tenuta con uno spirito di umana comprensione. Simbolicamente la commedia si basa sulla leggenda di Ossian, che ritornato sulla terra dal regno dell'eterna giovinezza, trovò il suo paese invaso da piccoli uomini meschini e da preti e volendo lanciare verso il cielo la bianca bandiera di marmo, che inutilmente cento uomini tentavano di sollevare, toccò la terra con un piede e, avanzato l'incantesimo, rapidamente morì. Il teatro di Paul Vincent Carroll, irlandese puro sangue — è nato nella contea di Louth nel 1900 — non poteva ignorare quel fondo simbolico che è alla base di tutto il teatro irlandese. Ma questo non gli impedì di affermarsi, con una decisa personalità come uno dei più interessanti autori irlandesi, e di ottenere in America due grandi successi con *Il corsiero bianco* e *L'ombra e la sostanza*, due opere che lo hanno consacrato autore di fama mondiale. *Il corsiero bianco* al quale fu assegnato il premio del critico americano è stato rappresentato per la prima volta a New-York nel 1939, interpretato, nella parte del parroco Lavelle, dal grande attore irlandese Barry Fitzgerald, e fu definito il «miglior lavoro della stagione».

E. C.

IL PANE DI CASA (un atto di Jules Renard) - Programmata per il 7 gennaio 1946.

Un'altra delle acquisite divagazioni umoristiche di Renard dove con quel tono leggero, agrodolce, raffinatissimo, si rievoca la condizione insieme comica e patetica di una moglie e di un marito, rispettivamente fedeli, la prima al proprio marito, il secondo alla propria moglie, che vorrebbero godere il piacere di una avventura extracongiugale, un'occasione dal focolare domestico, ma si convincono dell'infelicità della precarietà, insomma, degli ostacoli assoluti che vietano sempre loro qualsiasi tradimento.

Romain Rolland e il teatro

Il teatro è stato l'amore più grande e allo stesso tempo più insoddisfatto dei maggiori scrittori di questo secolo. Nel teatro essi hanno visto il mezzo più personale e più diretto per comunicare il proprio pensiero: ma anche per ora il meno puro e il meno utile perché legato strettamente ad interessi finanziari che nella maggior parte dei casi sono in contrasto con quelli artistici. Tanto più grave è l'arte dello spettacolo quanto più pesante sono le difficoltà da superare per ottenere dei risultati artistici. Ma l'arte è appunto progresso, lotta con la società in cui vive, per una sua evoluzione progressiva. Ed è quindi naturale che l'arte dello spettacolo, i cui vasi mezzi possono incidere validamente sulle sorti della società trovi più di ogni altra arte duri ostacoli nelle strutture della società in cui sorge.

I più grandi scrittori di quest'epoca — e di recente perfino il solitario Paul Valéry — hanno amato il teatro e vi si sono accostati con la loro opera, ma non hanno avuto la forza di superarne gli ostacoli. Romain Rolland invece a differenza di loro e perché profondamente teso al futuro non si è fatto intimorire da questi ostacoli e non ha rinunciato a lavorare, con puro animo di poeta, per l'avvenire del teatro preconizzando e preparando. Le sue grandiose epopee storiche, fra cui eccelle un ciclo di otto drammi sulla Rivoluzione francese, sono state rappresentate solo di rado e in via di eccezione. Quasi sempre il «Danton» di Firmin Gémier a Parigi, nel «Circus» di Reinhard a Berlino, e a Mosca. Hanno di solito dai trenta ai cinquanta personaggi, vi compaiono masse di comparse e cori, e vi sono fino a ventiquattro cambiamenti di scena. I palcoscenici normali non bastano a contenerle.

L'ultima scena di «Robespierre» che ha in calce la data 1° gennaio 1939 porta difatti questo sovrattitolo «scena finale per un teatro del popolo», che rivela quanto Rolland ritenesse lontana la sua arte dal teatro d'oggi, e vivente saremmo superiore a preoccupazioni pratiche. Questa è la didascalia finale «... si intona la Marsigliese. E io vorrei che un Darius Milhaud o un Honegger facesse sorgere in libero, impetuoso, appassionato contrappunto una potente internazionale che, nata da quella la ricoprì e l'assorbì». Il protagonista di questa



GIOVANNI CIMARA

uno dei più valorosi attori della Compagnia di prosa di Radio Torino

scena è Gracchus Babeuf: il giacobino che seppre preannunciare la rivoluzione d'Ottobre. Per Rolland dedicare la sua opera teatrale alla Rivoluzione francese, significa prefigurare la nuova rivoluzione ed esaltare una luminosa vittoria del progresso, una vittoria della umanità.

Ma fin dalla sua gioventù egli sentì anche la contraddizione in termini fra il teatro quale è oggi e quale dovrebbe essere secondo natura. Il «Cahier de la Quinzaine» da lui scritto per il «Teatro del popolo», pone per la prima volta concretamente e con umanesimo sensibilità (come feci rilevare in un saggio pubblicato nel 1940) la esigenza di rinnovare il teatro rendendolo accessibile anche alle classi non privilegiate e l'esigenza di rinnovare lo spettacolo facendo partecipare lo spettatore il più direttamente possibile alla azione drammatica. Lo spettatore doveva diventare attore e massa di fondo. Lo spettatore doveva diventare attore e massa di fondo. Lo spettatore doveva figurare con gli altri spettatori come popolo e quindi protagonista sempre presente, anche se in secondo piano; tutto il teatro un palcoscenico. Come avviene nel suo «Robespierre» dove il popolo è spettatore ed attore insieme e determina la risoluzione del conflitto drammatico.

La Rivoluzione francese è per Rolland il simbolo dei contrasti e delle lotte della storia: il suo teatro, il teatro futuro, sarà quindi un luogo di meditazione dove il popolo si troverà sinceramente concorde per le decisioni da prendere nella sua vita. Gli attori, come gli uomini della storia saranno solo le espressioni più chiare e determinate della sua volontà.

Romain Rolland ha avuto una visione profetica (e non utopistica) del teatro che dobbiamo tendere ad attuare, delle mete lontane che dovremo raggiungere.

V. PANDOLFI

RIVISTA

FINALMENTE SOLI... (tre atti di Franz Lehár) - Programmata per il 9 gennaio 1946.

Coi suoi trent'anni o quasi sulle spalle, questo Finalmente soli... come, del resto, tutte le opere del celebre musicista ungherese, nulla ha perduto, negli anni trascorsi dal suo natale ed oggi, di quella freschezza, di quella grazia ammaliante che sono — come dire? — la carta d'identità delle musiche lehariane: musiche tutte fatte di dolci e appassionate melodie, di ritmi originali e vivaci, incastonati questi e quelli nel più elegante e morbido gioco di modulazioni e di armonie.

Frà le 30 operette scritte da Franz Lehár, questo Finalmente soli... deve indubbiamente occupare uno degli angoli più dolci e teneri del suo cuore, se il Maestro ha scelto proprio questa — stando a quanto hanno pubblicato i giornali — per fare con le sue musiche il suo primo esperimento operistico. Primo... così e così, perché, come forse non tutti sanno, Franz Lehár iniziò la sua carriera di compositore come autore di un'opera seria. Quell'esperimento operistico, in tutti i modi, che gli era stato tante volte consigliato dal nostro Puccini, il quale tutte le volte che aveva occasione d'incontrarsi col Lehár, di cui era amico sincero e non meno sincero ammiratore, non si stancava di ammonirlo: «Ma quando ti deciderai a scrivere un'opera? Non pensi a quello che potresti fare col tuo talento, con la tua ricca vena melodica, con la padronanza che hai della tecnica musicale e al successo che ti arriderebbe? E' vero — finiva col soggiungere sorridendo l'autore di La bohème — che forse te ne accieni perché... ti porrebbe di recare una piccola offesa alla tua Vedova allegra e a sue due e figlie sorelle che ti hanno dato la celebrità e la gloria. E la ricchezza, anche, che, in fondo in fondo, non guasta mai». Poi, i due maestri andavano al pianoforte, suonando a vicenda le loro più recenti creazioni. E fu il Lehár a sentire, tra i primi, il primo atto della Turandot, di cui era rimasto entusiasta.

Abbiamo nominato La vedova allegra. Si può, del resto, parlar di Franz Lehár senza che il pensiero non corra al successo colossale della celebre operetta alla quale bastò meno di un anno per conquistare il mondo? Ma non tutti sanno che quando il Lehár, ventiquenne, concesse la prima audizione al pianoforte del lavoro che doveva dargli la gloria, tutti i valentissimi che vi assistettero — padri eterni della critica e ultra competenzismi di quel tempo — dichiararono, mettendosi le mani nei capelli, che quella non era musica e che se l'operetta fosse andata in scena avrebbe riportato il fiasco più solenne della storia. Gli impresari che amavano il ragazzo e che gli avevano commesso l'operetta, tentennarono anch'essi. Ma il ragazzo tenne duro e l'operetta andò in scena. E fu il successo che tutti sanno.

Tornando finalmente alla vicenda.

Il barone Frank ha una trovata originale per poter fare una dichiarazione d'amore alla bellissima signorina Dolly Davenport, di cui è fortemente invaghito, e che, per consentire alla volontà paterna, dovrebbe andar sposa a tal Willibrod Spinniggen. Si traveste da montanaro e poiché la signorina ama le ardite escursioni le fa da guida in una scalata difficile. Quando sono soli, fra terra e cielo, il barone comincia a lanciare alla bella Dolly certe occhiate che non possono non allarmare le fanciulle che, in un certo momento, interviene, minaccia di gettarsi in un precipizio per sfuggire alle mire di quegli ch'ella ritiene un malvivente.

L'equivoco non è molto lusinghiero per il barone innamorato, che si affretta a tranquillizzare la giovinetta, rivelandole la sua vera condizione e il motivo squallidamente romantico e sentimentale che lo ha spinto al travestimento per poter fare da guida. Le spiegazioni non dispiacciono a Dolly, cui non dispiace a dir vero neanche la guida improvvisata. Ma intanto si è fatto tardi e la discesa non è ormai più possibile. Bisogna pernotare in un rifugio alpino. Cosa che i due fanno con perfetta cavalleria. Frank veglia sul sonno della fanciulla e questa comprende, dal contegno del giovane, di trovarsi di fronte a un vero gentiluomo.

Il giorno dopo, il fidanzato, temendo una disgrazia, va in cerca di Dolly. Ma la situazione è mutata e tutto viene in chiaro. Dolly, si capisce, sposerà Frank, che le ha fatto compiere nel regno dello spirito, la più difficile delle ascensioni: quella che porta al settimo cielo.

A. A.

COME UNA VOLTA

Riproduciamo i versi di augurio che la Radio Italiana ha rivolto ai suoi amici ascoltatori alla mezzanotte del 31 dicembre.

Auguri auguri auguri... Oh! cosa strana davanti ad un microfono, stasera, poter pronunciare alla leggera questa parola semplice ed umana! Perché, Signori miei, era vietato che fino all'anno scorso era vietato.

Avevo inizio l'anno, ufficialmente, addì 21 ottobre; e il segretario comunicò il nuovo calendario, dettato dal padrone onnipotente, che predicava, come Barba nera, tutti gli eventi storici dell'era.

Eran previste tutte le disgrazie, le sagne, e le battaglie e i sermonei, e le superbe tappe, e i canti e i suoni, di cui le nostre orecchie erano saziate: ed ogni salmo terminava in gloria, nel segno d'una fede obbligatoria.

S'intende, a celebrare quell'anno nuovo, eran solo i gerarchi ed i giornali, con auguri facili ed imperiali, ed un «rancio» d'onore nel sacro «COVO». Sennò, la gente, all'ottimismo incisa, si limitava a dire: «Buono fine!».

Anche i gerarchi, al di di San Silvestro, naturalmente avevano il cenone, sturcavano le champagne d'occasione e urlavano ebbri «Musica, maestro!»; ma senza far gli auguri e, in via privata, (mai rinunciando ad una corbacciale).

Ricordando quel tempo e quella gente, noi Vi mandiamo un bel saluto a tutti, un augurio mondiale, moltiplicato per 23: vuol dire esattamente mettendo in conto gli anni in cui si fa, quel che furon 23, come altri piacquero.

Ad un 23 di tragedia buona fine, e buon principio a un anno di benessere, buona fine a tutti ed alle tettere, al freddo, alle discordie, alle rovine, e buon principio ai meriti futuri 23 volte, auguri, auguri, auguri...

E 23 «Buon anno» in una volta: l'augurio dovrebbe essere efficace e dare infine l'innocenza pace ad un'umanità meno sconvolta che possa benedire, amici miei, l'alba felice del 46.

ALBERTO CAVALIERE

SEGNALAZIONI DELLA SETTIMANA

DOMENICA E GENNAIO

16.30 Concerto sinfonico del Teatro Adriano (Gruppo Centro-Sud).
22 — Musica di Mendelssohn (Gruppo Nord).

LUNEDÌ 7 GENNAIO

21.15 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi (Gruppo Nord).
22.15 Il pane di casa, un atto di J. Renard (Gruppo Nord).

MARTEDÌ 8 GENNAIO

21.10 La patente, un atto di L. Pirandello (Gruppo Centro-Sud).
21.15 Club della vanità (Gruppo Nord).
22.15 Musica pianistica contemporanea (Gruppo Nord).

MERCOLEDÌ 9 GENNAIO

21.10 Finalmente soli, operetta di F. Lehár (Gruppo Nord).

GIOVEDÌ 10 GENNAIO

21.15 Il toriere bianco, tre atti di P. V. Carroll (Gruppo Nord).
21.30 La vita degli altri, tre atti di G. Zorn (Rosa Santa Palomba).

VENERDÌ 11 GENNAIO

21.15 Il voto musicale delle nazioni (Gruppo Nord).

SABATO 12 GENNAIO

19.15 La musica strumentale dal '500 a Mozart - Corso di storia della musica (Gruppo Nord).
20.30 Trasmissione di un'opera lirica da un teatro (Gruppo Nord).

RICORDO DI DOUGLAS FAIRBANKS

Non è cosa semplice ritrovare in noi, esatto, il sentimento che provavamo — ragazzi — per Douglas. Fu un idolo soltanto fisicamente attraente per il repertorio atletico e per i suoi sorrisi chiari e schietti, o la nostra ammirazione fu di natura più profonda? Di cinematografica, in quel tempo, non capivamo gran che. Il cinema era certo un raro avago, anche perché non sempre i nostri genitori lo conducevano. Ma, si trattasse di Chaplin o di R. Dolin, di Tom Mix o di Douglas, uno svago sempre straordinario. Quanto a Douglas, quando si passava con nostro padre, durante la passeggiata pomeridiana, di fianco alla porta tutta tappezzata di cartelli multicolori del cinematografo, ce lo conoscevo da lontano, in atto di saltare una finestra o di sfavillare un muro, o con le spida agguinate di fronte ai nemici, tiravano con più forza la manica a nostro padre perché lo conduciamo là dentro. Il più delle volte ci supplivamo l'invano: ma allora nostro padre cedeva: ed era una gioia indecifrabile. Dentro, nel cinema, si accendeva subito il nostro entusiasmo; e Dio solo sa se quel tipo era di simpatia o di ammirazione.

Douglas Fairbanks era nato il 23 maggio del 1883, a Denver, nel Colorado, dove il padre, avvocato di New York, si era stabilito probabilmente perché la cittadina e le ricchezze del sottosuolo circostante lo invitavano. A due anni fissò — così almeno si tramanda — la prima prodezza atletica di Douglas: un salto dalla finestra che gli valse un taglio profondo nella fronte. Fantasia o realtà, il fatto è che a Denver bambini così vivaci come Douglas non ce n'erano molti. C'era un solo modo per tenerli tranquilli e quieti: e suo padre lo usava spesso; ormai lo conosceva

come infallibile: Shakespeare. Il quale aveva su Douglas un fascino particolare, si trattasse dell'Amleto o dell'Enrico IV, non importava. Doug era ancora piccolo, sette anni su per giù, e ben poco cupido di ciò che gli veniva letto o declamato. Qualche volta era lui stesso che teneva e recitava: tra gli spettatori, non poche volte c'erano anche gli attori di passaggio che venivano invitati nel «bungalow» dei Fairbanks, a sentire il piccolo prodigio.

E fu proprio uno di questi attori, Frederick Ward, specializzato nelle commedie di Shakespeare che, qualche anno più tardi, tornata la famiglia a New York, prese il diciassettenne Doug nella sua compagnia. Ma la preparazione teatrale di Douglas era davvero assai superficiale, e presto egli dovette convincere che per diventare un vero attore bisognava studiare e quant'altro. Un giorno, poi, recitò la parte di Laerte al posto di quella di Amleto, fra l'ilarità generale. Shakespeare d'altra parte lo interessava soprattutto per i duelli e per le lotte a sangue: la sua conoscenza del testo era empirica e massimamente; egli non sapeva valutarne ancora né lo spirito né la grandezza. Propose allora fieri di studio e di rinuncia: entrò con grande entusiasmo all'Università di Harvard, dove aveva deciso di specializzarsi nella letteratura latina, francese e inglese. Ma ben presto sentì la mancanza dell'aria aperta, delle corse libere e sfrenate, dei salti acrobatici. Dopo appena cinque mesi di permanenza ad Harvard, ocollo fuggire, insieme ad un amico, su una nave mercantile. Fece prima il cuoco, a bordo: ma in seguito ottenne anche di poter cultura e di esibirsi negli esercizi più assurdi sulla coperta della nave. Si recò così in Europa, dove rimase vari mesi, facendo un po' di

Sono indicate in grassetto le stazioni che offrono generalmente migliori possibilità di ricezione. Le righe verticali accanto alla colonna delle frequenze indicano le stazioni che trasmettono nelle bande riservate alla radio-diffusione. Le confronti di ricezione variano a seconda dell'ora di ascolto, del tipo di impianto ricevente e della località.

L U N E D I

7 Gennaio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I & Dalle 20 alle 24: MILANO II
& BUSTO ARSIZIO II)

7 - Notiziario.

7,10 Musiche del mattino.

8-8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 - Nei magazzini della radio: a) Dal repertorio fonografico;
b) Canzoni e ritmi.12 - Musica operistica:
1. Bellini: I puritani, « Qui la voce tua suava »; 2. Delibes:
Lakmé, « Aria delle campane »; 3. Puccini: Tosca, « Nel verde ro-
glio »; 4. Donizetti: L'elisir d'amore, « Uditte, udite, o ru-
stici »; 5. Mascagni: Cavalleria rusticana, preghiera.

12,28-03 Programma regionale.

13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.

03,12-03,30 Programma regionale.

13,30 ORCHESTRA
diretta da Carlo Zeme.
1. Pinetop: Boogie woogie, 2. Polietto: Bianca luna, 3.
Chicchiotti: Te lo dice il cuore, 4. Kahali: Così io ti ricordo;
5. Di Luzzaro: Primavera, 6. Olivieri: Dedy, 7. Gordon:
Tu sei per me lo zingari, 8. Puzos: Insieme, 9. Ahst:
Dinah.

14-14,30 Programma regionale.

07 - Notizie, commenti e corrispondenze.

17,10 Musica leggera.

1. Imoto: Alla finestra, 2. Bertini: Buona notte, 3. Ignoto:
Serenata all'alba, 4. Adorni-Berti: Come un fiore - Fan-
tasia ritmica, 5. Sioraci: Fra mare e vento, 6. Abramo:
Perché lacerarmi?

17,30 LA VOCE DI LONDRA.

18-19 Programma regionale.

19 - LA VOCE DELL'AMERICA.

19,15 Lezione di inglese.

19,45 La segretaria indiscreta - Rubrica trasmessa per la
Casa editrice Bompiani.

20 - Segnale orario - Principali notizie della sera.

20,10 Commento.

20,30 POESIE PARODIATE
Trasmissione organizzata per la Ditta Isotermos.20,45 DISCHI AMERICANI DI SUCCESSO
1. Axi-Clarke: Am i blue - The blues, 2. Rogers-Hart:
Blue room, 3. Porter-Steel: High society.
Trasmissione organizzata per il D.H. 127.

21-21,15 Programma regionale.

21,15 Concerto sinfonico
diretto da MARIO ROSSI1. Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 35: a) Ad-
agio molto - Allegro con brio, b) Larghetto, c) Allegro
brillante, d) Allegro molto, 2. Ravel: Pavane pour une
infante défunte, 3. De Falla: Introduzione e danza da « La
vita breve ».22,15 IL PANE DI CASA
Un atto di Jules RenardPersonaggi e interpreti: Fernando Furetti
Pietro Enrica Corti

Regia di Enzo Ferrieri.

22,45 Musiche per clavicembalo.

1. Mozart: Marcia turca, dalla « Sonata in la maggiore »;
2. Cimarosa: Maffuccio, 3. Boccherini: Minuetto, 4. Gio-
rdano: Idillio, 5. Pergolesi: Sonata in sol maggiore.

23 - Ultime notizie.

23,10 Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI
GUERRA.

Genova

12,28 Riassunto del programma.
12,30-13 Musica per regionali.
13,12-13,30 La voce di Partiti.
14 - Notiziario e rassegna della stam-
pa locale.
14,10-14,25 Borse di Genova, Milano,
Torino.
18 - Fata Azzurra ai più piccoli.
18,30 Radiocorriere.
18,40 Musica varia.
18,50-19 Movimento del porto e ri-
chieste dell'Ufficio raddotamento.
21-21,15 La guida dello spettatore.Milano I - II
Busto A. I - II12,28 Lettura del programma.
12,30 RADIO TRICOLORI.
12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 Notiziario regionale.
14,10 La voce del Cuneo.
14,15 Listino borsa.
14,20-14,30 « Il contemporaneo », re-
bica radiodiffusione culturale.
18 - Orchestra diretta da Ernesto Ni-
celli: 1. Pärt: « Sinfonia »; 2. Os-
nova: « Sogno blu »; 3. Caludi:
« Romanza »; 4. De Carli-Brescia-
ni: « Parole belle »; 5. Man-
no: « Unosce »; 6. Bolin: « Come la
notte »; 7. Strano: « Vita d'arti-
sta ».18,30 CONCERTO del soprano Isabella
Ernst Mastelli - Al pianoforte An-
tonio Beltrami: Muschi russi: 1.
Chikowsky: « Notte »; 2. Grel-
mann: « Roma nana »; 3. Rimsky
Korsakov: « Romanza orientale »;
4. Kacerevan: « Bimembranza »;
5. Tcherapian: « Ti darò un ba-
cio ma... »; 6. Rachmaninov: « Ac-
que di primavera ».

21-21,15 La voce del lavoratore.

Padova
Venezia-Verona12,28 Lettura del programma.
12,30 Quartetto Bianchi con la parti-
cipazione dei cantanti Elia Deila e
Gino Farini: 1. Witzky: « Il can-
ciò »; 2. Pannini: « Il cane
solitario »; 3. Schaberg: « Wi-
speranza »; 4. David: « Candy »; 5.
Hans: « Swing me, swing me »;
6. Mojette: « T'amo »; 7. Warren:
« Il termine della sera »; 8. Ken-
nedy: « Un'ora non passa più ».

12,50-13 Rubrica spettacoli.

13,12 La voce dei partiti.

14 - Notiziario regionale e listino
borsa.14,20 Qualche disco - 1. Gershwin:
a) « Canto per tre »; b) « Un
arrivato a Parigi »; 2. Mas-
sini: « Aragonese ».18,30 Concerto della soprano Maria Ro-
sa Gotti, al pianoforte il M° Ga-
briele Bianchi: 1. Schubert: a)
« Dove »; b) « Fice agostino »;
c) « Inghilterra »; 2. Schumann: a)
« Notte di luna », b) « Notte di primavera »,
c) « Canzoncina popolare », d) « So-
lario », e) « L'aria del paese »; 3.
Brahms: a) « Ninnanna », b)
« Sinfonia ».19,15-20 (Padova) La voce dell'Uni-
versità.19,45 Cronache sportive di Walter Ra-
vazzolo.21-21,15 Poeti e artisti nostri. Diego
leri.

Torino

12,28 Lettura del programma.
12,30 Musica varia.
12,50-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce dei Partiti.
14 - Notiziario regionale.
14,10 Categorie mediche.
14,20-14,25 Listino borsa.
18 - Orchestra diretta da Ernesto Ni-
celli: 1. Pärt: « Sinfonia »; 2. Os-
nova: « Sogno blu »; 3. Caludi:
« Romanza »; 4. De Carli-Brescia-
ni: « Parole belle »; 5. Man-
no: « Unosce »; 6. Bolin: « Come la
notte »; 7. Strano: « Vita d'arti-
sta ».18,30-19 CONCERTO del soprano Isabella
Ernst Mastelli - Al pianoforte An-
tonio Beltrami: Muschi russi: 1.
Chikowsky: « Notte »; 2. Grel-
mann: « Roma nana »; 3. Rimsky
Korsakov: « Romanza orientale »;
4. Kacerevan: « Bimembranza »;
5. Tcherapian: « Ti darò un ba-
cio ma... »; 6. Rachmaninov: « Ac-
que di primavera ».21-21,15 Conversazione della Giunta
Consuliva Regionale per il Pie-
monite.

Trieste

7 - Musica del buon giorno.
7,10 Lettura programma in sloveno.
7,15 Notiziario sloveno.
7,30 Notiziario italiano.
7,45 Calendario.
7,55-8,30 Musica varia del mattino.
11,30 Collegamento con la stazione
radio delle FF. AA. Britanniche.
12 - Aria da opere liriche.
12,30 Trasmissione slovena.
13 - Segnale orario - Notiziario ita-
liano.
13,15 Musica riprodotta.
13,30 Orchestra diretta da Carlo Zeme.
14 - Pantomimi teatrali.
14,15-14,30 Riassunto notizie e dischi.
17 - Collegamento con la stazione
radio delle FF. AA. Britanniche.
18 - Orchestra diretta da Ernesto Ni-
celli.
18,30 Pianista Gigliola Gall.
19 - Trasmissione slovena.
20 - Segnale orario - Notiziario slo-
veno.
20,15 Notiziario italiano.
20,30 Musica richiesta.
21 - « Al telefono », commedia in un
atto.
21,30 Musica sinfonica.
22,15 Dizionario versi.
22,30 Musica leggera.
23 - Segnale orario - Ultimo notizi-
ario in italiano.
23,10 Ultimo notiziario in sloveno.
23,20-24 Musica da ballo.GRUPPO
CENTRO-SUDROMA - M. MARIO - NAPOLI
BARI I - PALERMO - CATANIA7 - Segnale orario - Giornale radio.
7,05 Musiche del mattino.
7,30 Radiocorriere.
7,40 Musica utili.
7,45 « Sulla via del ritorno », notizie
e messaggi di prigionieri alle loro
famiglie.
8 - Segnale orario - Giornale radio.
8,10-8,20: Notiziario locale - 1
programma della giornata.
11 - Dalle undici alle dodici, ritmi,
canzoni e melodie.
12 - « Sulla via del ritorno ».
12,30 Radio Naja.
12,35 Listino della borsa di Roma.
13 - Segnale orario - Giornale radio.
13,25 « Il vostro amico » presenta un
programma di musica leggera com-
pletto secondo i desideri espressi
dagli ascoltatori al Servizio Opin-
ione della RAI.
14 - Giornale radio - Bollettino me-
teorologico.
14,45 Anna Garofali: « Parole di una
donna ».
17,30 La voce di Londra.
18 - Segnale orario - Giornale radio.
18,10 Musica sinfonica.
19 - Calendario.
19,15 Lezione di lingua francese.
19,30 « La voce del lavoratore », tra-
missione organizzata dalla U.G.I.L.
20 - Giornale radio - Rassegna della
stampa internazionale.20,40 « Sicilia canta », rassegna fol-
cloristica.
21,10 « Spenti romani », trasmissione
organizzata per la ditta Francesco
Zingaro.
21,25 Concerto operistico.
22,25 Conversazione.
22,35 Fotomontaggi.
23 - Segnale orario - Giornale radio.
23,10 Musica da ballo.
23,30-23,35 Buonnotte.Roma
S. Palomba13 - I programmi della giornata.
13,05 Orchestra all'italiana.
13,30 Giornale radio - Rassegna della
stampa inglese.
13,45 Musica operistica.
14,15 Orchestra Radio Bari, diretta
dal M° Carlo Vito.
14,45-15 Giornale radio - Bollettino
meteorologico - Segnale orario.
19 - L'Unione di lingua francese.
19,15 Canzoni.
19,30 « L'Italia s'erge ».
19,40 Musica operistica.
20 - Orchestra americana.
20,30 Conversazioni.
21 - Giornale radio.
21,10 Conversazione del P. L. I.
21,20 Commedia in un atto.
23,05 Orchestra diretta da Nello Se-
gura.
23,25 « Un po' con voi ».
23,45 « Lettere d'amore ».
23 - Dalle undici a tutti i tempi.
23,30 Musica da ballo.
23,50-24 Giornale radio.

Firenze

8 - Segnale orario - Giornale radio.
8,10 Valer.
8,30 Stazzeri e cronaca.
9-9,05 Radioprogramma.
12,30 Quintetto allegro.
13 - Segnale orario - Giornale radio.
13,10 Conversazione del Partito socia-
lista.
13,25 Musica operistica.
13,45 « Libri e riviste », rassegna set-
timanale.
14 - Giornale radio e listino borsa
di Firenze.
14,15-14,30 Messaggi ed elenchi di pri-
gionieri.
17,30 La voce di Londra.
18 - Musica da ballo.
18,30 Rassegna della stampa.
18,40 Messaggi ed elenchi di pri-
gionieri.
19 - Calendario da Nuova York.
19,15 Melodie hawaiane.
19,30 Programma per la donna.
20 - Giornale radio.
20,10 Commento.
20,20 Interludio musicale.
20,30 Motori di successo.
21 - Voci celebri.
21,30 Francesco Ferrini e la sua or-
chestra.
22 - « L'approdo », rivista di lette-
ratura e d'arte a cura di Adriano
Seri.
22,30 Musica sinfonica.
22,55 Radioprogramma.
23 - Segnale orario - Giornale radio.
23,10-23,40 « Val di suona ».

REGIONALI NORD

Nelle ore 7 - 12,28 • 13 - 13,12 • 13,30 - 14 17 - 18
19 - 21 • 21,15 - 01 vedi Gruppo Nord

Bologna

12,28 Lettura del programma.
12,30-13 Orchestra Zonne: 1. Tre-
vino: « Idillio »; 2. Caludi: « Ban-
bala »; 3. Olivieri: « Valzer delle
zanzare »; 4. Gace: « Jalousie »;
5. Di Celie: « Boogie Woogie »; 6.
Dionizio: « Inghilterra »; 7.
Zonne: « Ossessione del ritmo »;
8. Warren: « Io solo andò »; 9.
D'Ami: « A capo Cabana ».13,15-13,30 La voce dei Partiti.
14 - Notiziario regionale.
14,05 Conversazione.
14,15-14,30 Canzoni d'Italia: 1. G. E-
manuele Gall: « Cheliano »; 2. N.N.:
« Santa Lucia »; 3. D'Ami: « Brie-
chi »; 4. Lasci per ch'el mond al di
na »; 5. Solazzi e Sebastianelli:

Bolzano

12,28 Lettura del programma gior-
nale.
12,30-13 Notiziario - Comunicati - La
voce dei Partiti (in lingua tedesca).
13,12-13,30 Comunicati - Dischi.
18,30-19,15 Programma in lingua te-
desca: a) Conversazione; b) Mu-
siche; c) Notiziario e comunicati.
20,10-20,30 Comunicati e messaggi.
21,12,15 Dischi.LA SEGRETERIA
INDISCRETA
di BOMPIANIQUESTA SURA 19,45
ALLE ORE
ASCOLTATE DALLE STAZIONI
DEL GRUPPO NORD

Organizzazione SIPRA

Tutti i lunedì dalle ore 20,30 alle 20,45
da tutte le stazioni del Gruppo Nord
ASCOLTATE IL QUARTO D'ORA
di ALBERTO CAVALIERE
Trasmissione offerta dalla

Isothermos

ELETTRODOMESTICI
Frigoriferi automatici
Riscaldatori e Acqua
Riscaldatori di Calore
3 PRODOTTI
SUCCESSIPRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI DEL NOME
Rivolgervi a CONFORTO - Via S. Tecla, 5 - MILANO - Telefono 80.606

MERCOLEDI

9 Gennaio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II
e BUSTO ARSIZIO II)7 - Notiziario.
7,10 Musiche del mattino.
8-8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.11 - Nei magazzini della radio: a) Dal repertorio fonografico;
b) Musica operistica:
1. Mozart: Il ratto dal serraglio, ouverture; 2. Rossini:
L'italiana in Algeri, «Cruda sorte»; 3. Saint-Saëns: Sam-
son e Dalila, «Adante d'amor»; 4. Thomas: Mignon,
«Ah, non credevi tu»; 5. Verdi: Don Carlo, «Ella giama-
mai m'amò»; 6. Mascagni: L'amico Fritz, «Duetto delle
città».12 - Fantasia musicale:
1. Cardoni: Finlandia; 2. Ansaldo: Ritmo da vendere;
3. Leonavalle: Gli zingari, «Serenata»; 4. Alta-Silva:
Chi sei tu?; 5. Scharlati: Minuetto; 6. Billi: Campana
a sera; 7. Sciallanti-Marchionni: Io sogno un graticcio;
8. Pagano-Cherubini: Il primo pensiero d'amore; 9. Sin-
ding: Il risveglio della primavera.

12,28-13 Programma regionale.

13 - Segnale orario - Notiziario internazionale.

13,12-13,30 Programma regionale.

13,30 ORCHESTRA ARMONIOSA
1. Merano: Sola bombina; 2. Warten: Non aprai mai;
3. Clemens: Spirituali; 4. Greyer: Te quiero... difetto; 5. Vi-
dale: Per te ora e sempre; 6. Joe-Venuti: Cheese and cra-
cher; 7. Tonnet: Non m'importa di sapere; 8. Lettare:
Sweet and lovely.

14-14,30 Programma regionale.

17 - Notizie, commenti e corrispondenze.

17,10 La vetrina degli strumenti:
1. Bruchner: Notturno (flauto e pianoforte); 2. Wagner:
Pagine d'album (violino e pianoforte); 3. Prustaci: Cum-
minando sotto la pioggia (trio di chitarra); 4. Bach: Fan-
tasia in do minore (flauto, viola e clavicembalo); 5. Cas-
telli: Tu devi ricordarti (tessuto di harmonica).

17,30 LA VOCE DI LONDRA.

18-19 Programma regionale.

19 - LA VOCE DELL'AMERICA.

19,15-19,30 Programma regionale.

19,30 I GRANDI AMORI DELLA STORIA

Trasmissione organizzata per la Ditta Reatto.

20 - Segnale orario - Principali notizie della sera.

20,10 Commento.

20,30 CONCERTO PRINCEPS

Pianista: Luciano Sangiorgi.

21 - I libri di Garzanti.

21,10 Finalmente soli!

Operetta in tre atti di Willner e Bodansky

Musica di FRANZ LEHAR

Maestro concertatore e direttore d'orchestra

CESARE GALLINO

Regia di Gino Leonl.

23 - Ultime notizie.

23,10 Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

Padova
Venezia-Verona12,28 Lettura del programma.
12,30 Musica a richiesta.

12,58-13 Rubrica spettacolo.

13,12 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale e listino

borsa.

14,20 Problemi del Veneto, di Angelo

Egrikan.

18 - Complesso di strumenti a fiato

1. Cirenzi: «Festosa»; 2. Ver-
di: «Aida», marcia trionfale e fi-
nale; 3. Planquette: «La cam-
pane di Corneville», introduzio-
ne; 4. Michailis: «La fucina nella
foresta»; 5. Ignoto: «Fantasia di
marce»; 6. Bellini: Marcia dall'o-
pera «La straniera»; 7. Rossini-
Vesella: Marcia dall'opera «Mo-
nà»; 8. Ignoto: «Leva l'ancora».

18,30 Concerto del pianista Eugenio

Bagnoli - Bach-Busoni: a) «Cla-
vona»; b) «Due orali».

19,15-19,30 Conversazione.

19,30-20 (Padova) La voce dell'Uni-
versità.

Torino

12,28 Lettura del programma.

12,30 Canzoni folkloriche.

12,45 L'occhio sul cinema.

12,50-13 Rubrica spettacolo.

13,12-13,30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.

14,30 La voce della donna.

14,20-14,25 Listino borsa.

18 - QUARTETTO D'ARCHI DELLA

RADIO ITALIANA: Fuga: «Quar-
tetto n. 2»; a) Lento, b) Ca-
pricio, c) Introduzione e fuga.18,35 (circa)-19 Ritmi moderni: 1. Si-
monini: «Vento del nord»; 2. Bri-
gida: «Impressioni ritmiche»; 3.
La Rocca: «Lazy Daddy»; 4. Jo-
sello-Liri: «Giovannino fa del
ritmo»; 5. Vetta: «Lontano da te»;
6. Del Pino: «Mamma voglio an-
ch'io un fidanzato»; 7. Jone-
Kahn: «Segno in oriente»; 8. Dor-
sey: «Muthy in the Brass
section».

19,15-19,30 Cantando al pianoforte.

Trieste

7 - Musica del buongiorno.

7,10 Lettura del programma in slo-
veno.

7,15 Notiziario sloveno.

7,30 Notiziario italiano.

7,45 Calendario.

7,55-8,30 Musica varia del mattino.

11,30 Collegamento con la stazione

radio delle FF. AA. Britanniche.

12 - Musica varia.

12,30 Trasmissione slovena.

13 - Segnale orario - Notiziario ita-
liano.

13,15 Musica riprodotta.

13,30 Orchestra armoniosa.

14 - Rassegna musicale.

14,15-14,30 Rassegna notizie e dischi.

17 - Collegamento con la stazione

radio delle FF. AA. Britanniche.

18 - Quartetto d'archi della Radio

italiana.

18,35 L'eco del lavoratore.

19 - Trasmissione slovena.

20 - Segnale orario - Notiziario slo-
veno.

20,15 Notiziario italiano.

20,30 Musica varia da concerto.

21 - Scherzo radiofonico.

21,10 Finalmente soli, operetta in

tre atti di Franz Lehar.

23 - Segnale orario - Notiziario in

italiano.

23,10 Ultime notizie in sloveno.

23,20-24 Club notturno.

GRUPPO
CENTRO-SUDROMA - N. MARIO - NAPOLI
BARI - PALERMO - CATANIA

7 - Segnale orario - Giornale radio.

7,05 Musiche del mattino.

7,30 Buongiorno.

7,40 Notizie uti.

7,45 «Sulla via del ritorno».

8 - Segnale orario - Giornale radio.

8,10-8,20 Notiziario locale - I pro-
grammi della giornata.

10,30 La radio per le scuole.

11 - Dalle undici alle dodici.

12 - «Sulla via del ritorno».

12,30 Radio Naxi.

12,55 Listino della borsa di Roma.

13 - Segnale orario - Giornale radio.

13,15 Orchestra diretta dal M. Gino

Campese.

14 - Giornale radio - Bollettino me-
teorologico.

14,45 La donna nel mondo.

17,30 «Ai vostri ordini», la voce del
l'America risponde agli amici d'Ita-
lia.

Firenze

8 - Segnale orario e Giornale radio.

8,10 Allegri motivi.

8,30 Canzoni napoletane.

9-9,05 Radioprogramma.

12,30 Musica sinfonica.

13 - Segnale orario e Giornale radio.

13,10 Conversazione del Partito demo-
cratico cristiano.13,15 Il quarto d'ora della Casa Ed-
itrice Giannini.13,30 Canapino ed il suo quartetto a
corda.13,45 «I dieci minuti del medico»,
conversazione.14 - Giornale radio e listino borsa
di Firenze.

14,10 Conversazione dell'U.D.I.

14,15-14,30 Messaggi ed elenchi di
preziosi.

17,30 La voce di Londra.

18 - Musica da ballo eseguita dalla
orchestra Ferrar.

18,30 Rassegna della stampa.

18,40 Messaggi ed elenchi di prigio-
nieri.

19 - Calendario da Nuova York.

19,15 «Il pubblico al microfono».

20 - Giornale radio.

20,10 Commento.

20,20 Interdizione musicale.

20,30 «I cinque minuti della Bion-
me».

20,35 Musica varia.

20,40 «L'eroe Giallo», concorso pra-
nostici a premio offerto dalla Soc.
An. Iraldo di Firenze.21 - «L'ora di tutti» (regia di
Gianni Gunnarsson).

22 - Concerto di musica da camera.

22,30 Hot Club di Firenze.

22,55 Radioprogramma.

23 - Segnale orario e Giornale radio.

23,10-23,40 «Val di sogno».

Per tutte le vostre necessità di TRASPORTO rivolgetevi con fiducia alla

Organizzazione GONDRAND

nota per la serietà con cui adempie i suoi impegni

La rete delle Sedi della sua Organizzazione diretta in Italia ed all'estero,
e l'allacciamento con corrispondenti di primo ordine nei principali
centri commerciali e industriali, sono una GARANZIA per lo svolgi-
mento accurato dei vostri incarichi.

SEDI IN ITALIA:

Apuzia - Bari - Biella - Bologna - Bolzano - Bergomano - Brescia - Busto
Arizio - Catania - Como - Cossato - Domocossola - Firenze - Fiume-
Fortezza - Gallarate - GENOVA - Livorno - Lucca - Luino - MILANO -
NAPOLI - Padova - Parma - Postumia - Prato - Pray - ROMA - Reggio
Emilia - SAVONA - Seregno - Signa - TORINO - TRIESTE - Vallemosso -
Varese - Venezia - Ventimiglia - Vercelli - Verona - Vigevano

GRANDE STAGIONE LIBICA

• Prodotti F. di M. Milano •

Ascoltate Sabato 12 Gennaio alle ore 20,30 la

trasmissione
di un'opera liricaLa lozione per capelli F. di M.
è un prodotto di sorprendente efficacia.

Organizzazione SUPRA

Termofrigidus

RADIATORE DI CALORE IDEALE

Termofrigidus - Il più potente mezzo di riscalda-
mento.Termofrigidus - Economia, Eleganza, Comodità,
Pulizia, Igiene.

Termofrigidus - Facilitazioni di pagamento.

GENOVA - Via 25 Aprile, 114 int. 4 (Ex Via Carlo Felice) - Telef. 54-553

VISITATECI!!!

REGIONALI NORD

Nelle ore 7 - 12,28 • 13 - 13,12 • 13,30 - 14 • 17 - 18
19 - 19,15 • 19,30 - 01 vedi Gruppo Nord

Bologna

12,28 Lettura del programma.
12,30-30 Musica spettacolo: 1. Mas-
soni: Werther: «Ah! non mi ri-
dentar»; 2. Rimsky-Korsakoff: Il
profeta (basso Chabig); 3. Gi-
leat: Adriana Lecouvreur: «Poveri
soli»; 4. Giordano: Andrea Ché-
nier: «Come un bel dì di maggio»;
5. Mascagni: Cavalleria rusticana:
«O Lola».

13,15-13,30 La voce del Partito.

14 - Notiziario regionale.

14,05 Revisione della cultura.

14,15-14,30 Orchestra Glenn Miller

18,35 Interdizione.

18,40-19 Programma dell'Unione Do-
ne Italiana.

19,15 Conversazione.

19,30 Ritmi e canzoni: Pontoni: «Pa-
no d'Appio»; 2. Rossini: «Autore-
zo»; 3. Di Lazzaro-Bruno: «La so-
giorina dell'Università»; 4. Fru-
staci: «Tu, solamente tu»;
M. C. Hughes Willy: «Voglio bi-
schiettare».

19,45-20 Programma del lavoratori.

Bolzano

12,28 Lettura del programma giorno-
liero.12,30-13 Notiziario - Comunicati - La
voce del Partito (in lingua tedesca).

13,12-13,30 Comunicati - Dischi.

18,30-19,15 Programma in lingua te-
desca: a) Conversazione; b) Con-
certo del violonista Ivan Moia, il
pianoforte Gina Cagot; c) Notizi-
ario e comunicati.

19,15-19,30 Conversazione.

20,10-20,30 Comunicati - Messaggi.

Genova

12,28 Rassegna del programma.
12,30-13 Musica varia.
13,12 La voce del Partito.
13,20-13,30 La novità del teatro.
14 - Notiziario e rassegna della stam-
pa libera.
14,10-14,25 Borse di Genova, Milano,
Torino.
16 - Feste di Rosa Bonacina.
18,30 Colloqui con i libri.
18,30-19 Movimento del porto e ri-
chieste dell'Ufficio collocamento.
19,15-19,30 I consigli di Ivana.Milano I - II
Busto A. I - II12,28 Lettura del programma.
12,30 RADIO TRICOLOR
12,55-13 Rubrica spettacolo.
14 - Notiziario regionale.
14,10 Rassegna della stampa milane-
se.
14,15 Listino borsa.
14,20-14,30 «Il contemporaneo», ru-
brica radiofonica culturale.
18 - QUARTETTO D'ARCHI DELLA
RADIO ITALIANA: Fuga: «Quar-
tetto n. 2»; a) Lento, b) Ca-
pricio, c) Introduzione e fuga.
18,35 (circa)-19 Ritmi moderni: 1. Si-
monini: «Vento del nord»; 2. Bri-
gida: «Impressioni ritmiche»; 3.
La Rocca: «Lazy Daddy»; 4. Jo-
sello-Liri: «Giovannino fa del
ritmo»; 5. Vetta: «Lontano da
te»; 6. Del Pino: «Mamma voglio
anch'io un fidanzato»; 7. Jone-
Kahn: «Segno in oriente»; 8. Dor-
sey: «Muthy in the Brass
section».

19,15-19,30 La voce del lavoratore.

G I O V E D I

10 Gennaio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLOGNA - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II
e BUSTO ARSIZIO II)

7 — Notiziario.

7,16 Musiche del mattino.

8-8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

11 — Nei magazzini della radio: a) Del repertorio fonografico;
b) Orchestra diretta da Beppe Mojca:
1. Rizzo: Non sei mai stato così bello; 2. Obivieri: Ritorno;
3. Pizzigoni: E' arrivato il boogie wogie; 4. Cardelli: Per
cielo e mar; 5. Warren: Il treno della sera; 6. Lanza: Co-
precio notturno; 7. Carr: Ritorno; 8. Mojca: Tenerezze;
9. Manoli: Ciochiocci.12 — Musica sinfonica:
1. Beethoven: Il colloquio di Sappho, ouverture; 2. Puccini:
Sordani, poema sinfonico; 3. Pich: Mangogoli; Valzer
viennese, dall'opera «Notturno romantico».

12,28-13 Programma regionale.

13 — Segnale orario - Notiziario internazionale.

13,12-13,30 Programma regionale.

13,30

ORCHESTRA
diretta da Carlo Zeme.1. Alberti: Allegro con spirito; 2. Foré: Io t'ho incontrato
a Napoli; 3. Sisti Cardini: Sempre; 4. Frustaci: E' la
sera; 5. Pagano: E' arrivato Musafé; 6. Gullari: Ritmo
giornale; 7. Robinson: Buonnotte conosci tu sia; 8.
Jemi: Strettamente strumentale.
Trasmissione organizzata per la Ditta Italfar.

14-14,30 Programma regionale.

17 — Notizie, commenti e corrispondenze.

17,16 Tè durante:

1. Mancini: Canto aerea; 2. Mojca: Vane attese; 3. Bri-
gardo: Bello al porto; 4. Ruffi: Appassionatamente; 5.
D'Alzano-Sereni: Bianco e nero; 6. Ruffi: Amor, amor,
amor.

17,30 LA VOCE DI LONDRA.

18-19 Programma regionale.

19 — LA VOCE DELL'AMERICA.

19,15 Lezione di inglese.

19,45 Appuntamento musicale.

20 — Segnale orario - Principali notizie della sera.

20,10 Commento.

20,30 ARIE E BRANI DA OPERE LIRICHE

1. Verdi: Rigoloso, «Corleone vi rizza dondola»; 2. Fon-
chielli: La Gioconda, «Cielo e mar»; 3. Thomas: Mignon,
«Io conosco un garzonecchio»; 4. Gounod: Faust, «Dio po-
tente, Dio d'amor»; 5. Mascagni: L'Amico Fritz, «Intermezzi»;
6. Puccini: La Bohème, «Donde lieta sei»; 7. Donizetti:
L'elisir d'amore, «Quante bella, quante cara».

Trasmissione organizzata per la Ditta Soffientini.

21-21,15 Programma regionale.

21,15 IL CORSIERO BIANCO
Commedia in tre atti di Paul Vincent Carrol
(Prima trasmissione)Personaggi e interpreti:
Il povero Matt Lavelle Guido De Monticelli
Il reverendo Stanphusky Fernando Ferrese
Nora Evaria Corra
Phelia Carlo Bellini
Dennis Dillon Guido Lazzarini
L'ispettore Toomey Giuseppe Cimbattini
Patrick Hearty Renato Ferrari
Sarah Hearty Giuseppina Falcini
Magdalena Phadralp Carlo Baglio
Bridget Nelsa De Focenzi
Michael Shivers Giuseppina Focenzi
Amanda Ada D'Alina Almirante
Mey Renata Salvagno

Regia di Enzo Cornelli.

22 — Ultime notizie.

23,16 Cmb notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12,28 • 13-13,15 • 13,30-14 • 17-18
19-21 • 21,15-01 vedi Gruppo Nord

Bologna

12,28 Lettura del programma.

12,30-13 Quintetto Morelli: 1. Oppe:
«Son nato per fare del ritmo»; 2.
Novaga: «Pasqualino»; 3. Riestra:
«Boucardo, milionario»; 4. Fru-
staci: «E' la verità»; 5. Stagni:
«Improvvisando»; 6. Fancini:
«Pino tollero»; 7. Rowlands: «Bo-
gie Wogies».

13,15-13,30 La voce del Partito.

14 — Notiziario regionale.

14,05 Conversazione.

14,15-14,30 Musiche di Maurice Ra-
vel: «Le tamberli di Cuperin»;
a) Prélude, b) Forlone, c) Me-
nuet, d) Rinsalco.18,30-19 Tris Loschi-Grandi-Giovan-
ni: Ludwig Stiedt: «Le nozze della
juveola»; 2. Chaminade: «Serenata
spagnola»; 3. Dvorak: «Unore-
ca»; 4. Scavola: «Serenata ro-
mantica»; 5. Ciaikovsky: «Canto
d'addio»; 6. Lehar: «Dove can-
ta l'alleluia», selezione dall'ope-
retta.

19,45-20 La voce dei reduci.

21 — «Calendario», radiogiornale cit-
tadino.21,15-23 A. Testi: IL CARDINAL
LAMBERTINI - Compagnia del Te-
atro Bolognese, Regia di Aldo Ar-
genti.

Bologna

12,28 Lettura del programma giornale.

12,30-13 Notiziario - Comunicati (in
lingua tedesca) - Dischi.13,12-13,30 Comunicati - La voce
del Partito.18,30-19,15 Programma in lingua te-
desca: a) Conversazione; b) Musi-
che; c) Notizie e commenti.20,10-20,30 Comunicati - Messaggi.
21-21,15 Dischi.

Genova

12,28 Riassunto del programma.
12,30 Comunicazioni dell'Anso, Parli-
giani, interventi politici, reduci.

12,40-13 Musica varia.

13,12 La voce del Partito.

14 — Notiziario locale e rassegna del
la stampa locale.14,10-14,25 Borse di Genova, Milano,
Torino.18 — «Per i più grandicelli», ra-
conti di Lya.

18,30 Rubrica filatelica.

18,40 Comunicazioni della Camera del
Lavoro.18,50-19 Movimento del porto e ri-
chieste dell'Ufficio collaudo.

19,45-20 Musica richiesta.

21-21,15 Corrispondenza dell'Univer-
sità Popolare.Milano I-II
Busto A. I-II

12,28 Lettura del programma.

12,30 TRASMISSIONE C.I.F.

12,55-13 Rubrica spettacoli.

13,12-13,30 La voce del Partito.

14 — Notiziario regionale.

14,10 Rassegna della stampa milanese.

14,15 Listino borsa.

14,20-14,30 Musica varia.

16,30-17 Il cantuccio dei bambini.

18 — CONCERTO del violonista Fran-
co Novello - Al pianoforte Renato
Russo: Beethoven: «Sonata n. 3
in mi bemolle maggiore», op. 12;
a) Allegro con spirito, b) Adagio
con molta espressione, c) Rondo
(Allegro molto).18,30-19 Orchestra diretta da Ernesto
Niccini: 1. Frustaci: «Fantasia da
febbre asurra»; 2. Arditi: «L'e-
stasi»; 3. Fedele: «Zeffiro»;
4. Frimi: «Serenata al sonar-
le»; 5. Chioschi: «Valzer bri-
lante»; 6. Botteri: «Povere cu-
re»; 7. Alari: «Impressioni esi-
tiche».

21-21,15 I problemi del giorno.

Padova
Venezia-Verona

12,28 Lettura del programma.

12,30 Orchestra melodica diretta dal
M° Anacleto Dusi - 1. Hindemith:
«Movimenti di valzer»; 2. Dvorak:
«Canzone indiana»; 3. Savini:
a) «Foranello», b) «Capezza
viennese»; 4. Moli: «Balletto so-
noro».

12,50-13 Rubrica spettacoli.

13,12 La voce del Partito.

14 — Notiziario regionale e listino
borsa.14,20 Musica varia - 1. De Falla:
«Banza del ragnone»; 2. Cabé-
la: «Mimica intermezzo»; 3. Of-
fenbach: «Valzer e Can-can da-
l'opéra «La bella Elena».16,30 «La nozze dei ragazzi», di
Pasquella.18 — Canzoni - 1. Ruffi: «Amor»;
2. D'Amor: «Morbello»; 3. Ruffi:
«Zabondo»; 4. Ruffi: «Sera»; 5. Ce-
ca: «Cerca il meglio in ogni cosa»; 6. Di
Ceglie: «La bella Elena»; 7. Di
Ceglie: «Fornello»; 8. Ruffi: «L'era
di Noè»; 9. Ruffi: «Tutto»; 10. Ruffi:
«Pazzi di gioia»; 11. Ruffi: «A-
teriale mas»; 12. Ruffi: «Al vo-
stro ordine, signora».18,30 Quartetto Ferro - Esecutori:
Luigi Ferro, primo violino; Guido
Mazzoni, secondo violino; Alvaro
Savelli, viola; Giorgio Lippi, vio-
lonecello - 1. Debussy: «Quartetto
in sol op. 15»; a) Andante e de-
ciso, b) Scherzo abbastanza vivo
e ben ritmato, c) Andantino, d)
Molto vivo.

19,45 Rubrica della donna, di Fidele.

19,55 Conversazione U.D.I.

21,15 Cronache letterarie di Giuseppe
Pugliese.

Torino

12,28 Lettura del programma.

12,30 Danze al villaggio.

12,45 «Critica teatrale».

12,50-13 Rubrica spettacoli.

13,12-13,30 La voce del Partito.

14,10 La voce del lavoratore.

14,20-14,25 Listino borsa.

18 — CONCERTO del violonista Fran-
co Novello - Al pianoforte Renato
Russo: Beethoven: «Sonata n. 3
in mi bemolle maggiore», op. 12;
a) Allegro con spirito, b) Adagio
con molta espressione, c) Rondo
(Allegro molto).18,30-19 Orchestra diretta da Ernesto
Niccini: 1. Frustaci: «Fantasia da
febbre asurra»; 2. Arditi: «L'e-
stasi»; 3. Fedele: «Zeffiro»;
4. Frimi: «Serenata al sonar-
le»; 5. Chioschi: «Valzer bri-
lante»; 6. Botteri: «Povere cu-
re»; 7. Alari: «Impressioni esi-
tiche».

21-21,15 I problemi del giorno.

Trieste

7 — Musica del buongiorno.

7,16 Lettura del programma in slo-
veno.

7,15 Notiziario sloveno.

7,45 Calendario.

7,55-8,30 Musica varia del mattino.

11,30 Orchestra diretta da Beppe Mo-
jca.

12 — La vetrina degli strumenti.

12,30 Trasmissione slovena.

13 — Segnale orario - Notiziario ita-
liano.

13,15 Musica riprodotta.

13,30 Orchestra da camera diretta da
Nino Verbi.

14 — La rubrica del medico.

14,15-14,30 Riassunto notizie e dischi.

17 — Collegamento con la stazione ra-
dio delle FF. AA. Britanniche.

18 — Trasmissione per la donna.

18,30 Orchestra diretta da Ernesto Ni-
ccini.

19 — Trasmissione slovena.

20 — Segnale orario - Notiziario slo-
veno.

20,15 Notiziario italiano.

20,30 Musica richiesta.

21 — Inferno, commedia di G. Viala,
1-2-3 Musica leggera.23 — Segnale orario - Ultime notizie
in italiano.

23,10 Ultime notizie in sloveno.

23,20-24 Trasmissione per gli italiani
in Jugoslavia e in Egitto.

21-21,15 I problemi del giorno.

GRUPPO
CENTRO-SUDROMA - MARIO - NAPOLI
BARI - PALERMO - CATANIA

7 — Segnale orario - Giornale radio.

7,05 Musiche del mattino.

7,30 Buongiorno.

7,40 Notizie utili.

7,45 «Sulla via del ritorno».

8 — Segnale orario - Giornale radio.

8,10-8,20 Notiziario locale - I pro-
grammi della giornata.

11 — Dalle undici alle dodici.

12 — «Sulla via del ritorno».

12,30 Radio Naja.

12,55 Listino della borsa di Roma.

13 — Segnale orario - Giornale radio.

13,15 Fantasia di canzoni esposte
dall'Orchestra Italiana diretta dal
M° Tito Petralia.

13,35 «In terra di opinioni».

14 — Giornale radio - Bollettino me-
teorologico.15-15,30 Settecento tipico siriano di-
retto dal M° Michele Le Casco.

17,30 La voce di Londra.

18 — Segnale orario - Giornale radio.

18,10 Musica sinfonica.

18,30 «Capitan Matamoros», radio-
settimanale per i bambini.

19 — Università per radio.

19,15 Lezione di lingua inglese.

19,30 «L'Italia risorge».

20 — Giornale radio.

20,10 Attualità.

20,30 Musiche richieste con concorso
a premi (trasmissione per la di-
stribuzione Baren-Gagliardi di Paga-
ni).

20,45 Voci Belle.

21,05 «La figlia del borsaro negro»,
nono capitolo della grande avven-
tura di Agé, Géo e Gili - Regia di
Nino Meloni - Musiche originali di
Tarcisio Penco - Orchestra diretta
da Mario Vallini.21,40 «Cittogiornali radiofonici» -
Trasmissione organizzata per RA-
DAR.

22 — Attualità letterarie.

22,10 Orchestra diretta da Nello Se-
gurali.

22,30 Concerto di musica da camera.

23 — Segnale orario - Giornale radio.

23,10 Musica da ballo.

23,30-23,35 Buonnotte.

Roma
S. Palomba

13 — I programmi della giornata.

13,05 Orchestra americana.

13,30 Giornale radio - Rassegna della
stampa inglese.

14 — Musica operistica.

14,45 Giornale radio - Bollettino me-
teorologico - Segnale orario.

18,15 Lezione di lingua inglese.

18,30 «Teatro del popolo a presiden-
za di Ignazio Soloni - Ventiquattro
lezioni della storia della musica per
studianti e operai con concerti il-
lustrativi - Nona lezione.20 — «Cavale e dentolo», musiche
per i più piccoli.

20,15 Canzoni napoletane.

20,30 La voce dell'America.

21 — Giornale radio.

21,10 Conversazione a cura del Pa-
tato d'Arione.

21,20 Due pianistico Reiser.

21,30 La vita degli altri, commedia
in 3 atti di Guglielmo Zani.

23 — Musiche per orchestra d'archi.

23,30 Musica da ballo.

23,50-24 Giornale radio.

Firenze

8 — Segnale orario - Giornale radio.

8,10 Musica d'archi.

8,30 Motivi da film.

9-9,05 Radioprogrammi.

12,30 «Canoni al pianoforte», con
gli allievi della Scuola della can-
zone di Radio Firenze.

13 — Segnale orario - Giornale radio.

13,10 Conversazione del Partito li-
berale.13,15 Francesco Ferrari e la sua or-
chestra.13,45 «Le Arti», rassegna settima-
nale.14 — Giornale radio e listino borsa
di Firenze.

14,10 Intervista.

14,15-14,30 Messaggi ed elenchi di
prigionieri.

17,30 La voce di Londra.

18 — Musica da ballo.

18,30 Rassegna della stampa.

18,40 Messaggi ed elenchi di prigio-
nieri.

19 — Canti della protesta.

19,15 «Università per radio», in co-
legamento con la voce dell'Ame-
rica.

19,30 La novità della radio.

20 — Giornale radio e «Attualità».

20,20 Commento.

20,30 «Da st' Rosa».

21 — «L'organetto», un tempo di
Beppe Costa, regia di Silvio Gelli.

21,30 Valzer.

21,50 «I dieci minuti del medico»,
conversazione.

22 — Canzoni e melodie.

22,30 Concerto di musica da camera.

22,55 Radioprogrammi.

23 — Segnale orario e Giornale radio.

23,10-23,40 Club notturno.

CONCERTI SINFONICI

BALLOR

Il volto musicale delle Nazioni

Ascoltate VENERDI 11 gennaio 1946 alle ore 21,15, il

SETTIMO CONCERTO

Un grande nome: BALLOR

Un grande prodotto: PRUNELLA BALLOR

Organizzazione SIPRA

V E N E R D I

11 Gennaio

GRUPPO NORD

BOLZANO - BOLOGNA - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I - Dalla 01 alle 24: MILANO II
- BUSTO ARSIZIO II)

- 7 — Notiziario.
7,10 Musiche del mattino.
8-8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.

- 11 — Nei mazzettini della radio: a) Dal repertorio fonografico; b) Orchestra diretta da Beppe Moietta:
1. Bianchi-Rastelli. Che cosa sei per me; 2. Raccione-Zambrelli. Ti compirò l'armonia; 3. Celani. La porta chiusa; 4. Cesarini. Ron canar più Firenze; 5. Di Cunkolo-Galdieri. Bastano poche parole; 6. Mascheroni-Panzani. Fiorella dal prato; 7. D'Arcangelo-Valabrega. Nella gabbia d'oro; 8. De Martini-Devilli. Letterina a Caterina; 9. Ravaletti-Rastelli. Buongiorno madonna primavera.

- 12 — Musica operistica:
1. Donizetti. Linda di Chamouni. « O luce di quest'anima »;
2. Puccini. Turandot. « Non piangere, Liu »; 3. Giordano. Andrea Chénier. « Come un bel dì di maggio »; 4. Rossini. Il barbiere di Siviglia. « Una voce poco fa »; 5. Donizetti. Lucia di Lammermoor. « Torna degli avi miei »; 6. Verdi. Rigoletto. scena ad aria di Gilda; 7. Verdi. Otello. « Credo ».

- 12,28-13 Programma regionale.

- 13 — Segnale orario - Notiziario internazionale.

- 13,12-13,30 Programma regionale.

- 13,30 HIT PARADE
(Edizione fonografica).

- 14-14,30 Programma regionale.

- 17 — Notizie, commenti e corrispondenze.

- 17,10 Valzer celebri:
1. Strauss. Il bel Danubio blu; 2. Léhar. La vedova allegra; 3. Drago. I milioni di Arlecchino; 4. Léhar. Oro e argento; 5. Strauss. Valse, donne e canto.

- 17,30 LA VOCE DI LONDRA.

- 18-19 Programma regionale.

- 19 — LA VOCE DELL'AMERICA.

- 19,15 Rassegna della stampa umoristica.

- 19,30-20 Programma regionale.

- 20 — Segnale orario - Principali notizie della sera.

- 20,10 Commento.

- 20,30 ORCHESTRA DIRETTA DA CARLO ZEME
1. Donizetti. Frenuola; 2. Redi-Nisa. Ti chiami Mamma; 3. Puccini. C'è una cupinera; 4. De Silva. Il nostro destino; 5. Anderson. Flamingo; 6. Di Lazzaro. La canzone dell'uliveto; 7. Syme. La solita no; 8. Cole Porter. Ballando la beghine.

- Trasmissione organizzata per la Soc. An. Flor-Mar.

- 21-21,15 Programma regionale.

- 21,15 Il volto musicale delle nazioni

- Ciclo di concerti sinfonici organizzati dalla Radio Italiana per conto della Casa Freund Baller & C. di Torino.
Concerto dedicato a musiche italiane dirette da MARIO ROSSI

1. Vivaldi. Concerto alla rustica; a) Allegro; b) Largo; c) Allegro vivace (trasposizione Casella); 2. Salviucci. Sinfonia italiana; 3. Petraschi. Concerto per orchestra; a) Allegro; b) Adagio; c) Tempo di marcia; 4. Paganini. Cinque « Capricci » in forma di suite, studi sinfonici per orchestra rievocati da Mario Rossi.

- 22,30 (circa) CARNET DI BALLO.

- 23 — Ultime notizie.

- 23,10 Club notturno.

- 24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

Genova

- 12,28 Riassunto del programma.
12,30-13 Musiche richieste.
13,12 La voce del Partito.
14 — Notiziario locale e rassegna della stampa ligure.
14,10-14,25 Borse di Genova, Milano, Torino.
18,30 Musica varia.
18,35 Rassegna letteraria.
18,50-19 Movimento del porto e richieste dell'Ufficio collocamento.
19,30 I consigli di Ivana.
19,45-20 Musiche richieste.
21-21,15 Musica varia.

Milano I-II
Busto A. I-II

- 12,28 Lettura del programma.
12,30 RADIO TRICOLORI.
12,55-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce del Partito.
14 — Notiziario regionale.
14,10 Rassegna della stampa milanese.
14,15 Listino borsa.
14,20-14,30 « Il contemporaneo », rubrica radiofonica culturale.
18 — IL TEATRO DEI RAGAZZI
18,30 Piccolo coro femminile diretto da Antonietta Lorenzetti: 1. Banchieri: a) « Balletto di villanelle », b) « Intermedio di solfari »; 2. D'Arcangelo: « Ahimè, che far d'oggi »; 3. Palestrina: a) « O bone Jesu », b) « Ah, che quest'occhi miei »; 4. Marconi: « Occhi dolci »; 5. Vecchi: « Corso alla morte »; 6. Parodi: « Madrigale napoletano »; 7. Quarantini: « La domenica »; 8. Lorenzetti: « Marianna capriciosa »; 9. Gonnelli: « La cicala e la formica ».
19,30-20 La famiglia Meserchina.
21-21,15 I problemi del giorno.

Padova
Venezia-Verona

- 12,28 Lettura del programma.
12,30 Musica a richiesta.
12,58-13 Rubrica spettacoli.
13,12 La voce del Partito.
14 — Notiziario regionale e listino borsa.
14,20 Qualche disco - 1. Ciaikovsky: Valzer del fior, dalla suite « Lo schiaccianoci »; 2. Frontini: « Senz'arabica ».
18 — Musica ricreativa
18,30 Ciclo di liriche moderne eseguite dal mezzosoprano Maria Bodurian e dal pianista M. Gabriele Bianchi - 1. Liodov: « Canzoni infantili »; 2. Gredinelli: a) « Trieste è la steppa », b) « Il mio paese », c) « Nizza nana »; 3. Musso: « Gopak ».
19,30-20 « La voce dell'Università » di Padova.
21-21,15 Conversazione.

Torino

- 12,28 Lettura del programma.
12,30 Dalla montagna al microfono.
12,50-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce del Partito.
14 — Notiziario regionale.
14,10 La voce della giustizia.
14,20-14,25 Listino borsa.
18 — IL TEATRO DEI RAGAZZI
18,30 Piccolo Coro Femminile diretto da Antonietta Lorenzetti: 1. Banchieri: a) « Balletto di villanelle », b) « Intermedio di solfari »; 2. D'Arcangelo: « Ahimè, che far d'oggi »; 3. Palestrina: a) « O bone Jesu », b) « Ah, che quest'occhi miei »; 4. Marconi: « Occhi dolci »; 5. Vecchi: « Corso alla morte »; 6. Parodi: « Madrigale napoletano »; 7. Quarantini: « La domenica »; 8. Lorenzetti: « Marianna capriciosa »; 9. Gonnelli: « La cicala e la formica ».
19,30-20 « Memori e dimenticati »
21-21,15 I problemi del giorno.

Trieste

- 7 — Musica del buongiorno.
7,10 Lettura programmi in sloveno.
7,15 Notiziario sloveno.
7,30 Notiziario italiano.
7,45 Calendario.
7,55-8,30 Musica varia del mattino.
11,30 Collegamento con la stazione radio delle FF. AA. Britanniche.
12 — Musica sinfonica.
12,30 Trasmissione slovena.
13 — Segnale orario - Notiziario italiano.
13,15 Musica riproposta.
13,30 Melodie e ritmi.
14 — Varietà.
14,15-14,30 Riassunto notizie e dischi.
17 — Collegamento con la stazione radio delle FF. AA. Britanniche.
18 — Lezione d'inglese.
18,20 Musica varia.
18,45 Radiomessaggi.
19 — Trasmissione slovena.



MARIO ROSSI

È nato a Roma. Allievo di Ottorino Respighi e di Giacomo Mesaccesi, si diplomò brillantemente al Conservatorio di S. Cecilia a Roma. Iniziò la sua carriera dirigendo per vari anni un coro da lui costituito a Roma presso la « Sala degli operai » e che portò poi per le maggiori città d'Italia riscuotendo unanimi consensi. Dal 1937 è direttore della Orchestra stabile dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze. Musicista di forte temperamento e di vasta cultura, Mario Rossi si distingue per la sua sensibilità penetrativa che gli consente interpretazioni della più scrupolosa fedeltà stilistica e dinamica.

Roma
S. Palomba

- 10,30 « La radio per le scuole ».
13 — I programmi della giornata.
13,05 Melodie e romanze.
13,30 Giornale radio - Rassegna della stampa slovena.
13,45 Musica spertistica.
14,15 Orchestra diretta dal M. Gino Campese.
14,45-15 Giornale radio - Bollettino meteorologico Segnale orario.
19 — Lezione di lingua francese.
19,15 Canzoni.
19,30 « L'Italia risponde ».
19,40 Musica di Chopin.
20 — Famosi taglie.
20,30 « Parigi vi parla ».
20,45 Canzoni napoletane.
21 — Giornale radio.
21,10 Conversazione del P.D.I.
21,20 Rivista.
22,20 Conversazione.
22,30 Orchestra americana.
23 — Dolce musica.
23,30 Musica da ballo.
23,50-24 Giornale radio.



ROMA - N. MARIO - NAPOLI
BARI I - PALERMO - CATANIA

- 7 — Segnale orario - Giornale radio.
7,05 Musiche del mattino.
7,30 Buongiorno.
7,40 Notizie stil.
7,45 « Sulla via del ritorno ».
8 — Segnale orario - Giornale radio.
8-8,20 Notiziario locale - I programmi della giornata.
10,30 La radio per le scuole.
11 — Dalle unità alle doti.
12 — « Sulla via del ritorno ».
12,30 Radio Naja.
12,55 Listino della borsa di Roma.
13 — Segnale orario - Giornale radio.
13,15 Orchestra all'italiana.
14 — Giornale radio - Bollettino meteorologico.
14,45 « Vita femminile ».
17,30 La voce di Londra.
18 — Segnale orario - Giornale radio.
18,10 Musica leggera.
18,30 Il programma dei piccoli: « L'uccellino ».
19 — Catechismo.
19,15 Lezione di lingua francese.
19,30 La voce dei lavoratori.
20 — Giornale radio - Rassegna della stampa internazionale.
20,20 Attualità.
20,30 Nel regno dei medicinali.
20,35 « Cantachiaro in cinque minuti », trasmissione organizzata per il settimanale umoristico « Cantachiaro ».
20,40 Spirituali song.
21 — « Botte e risposta ».
21,30 Concerto sinfonico - (Nell'intervallo: Conversazione).
23 — Segnale orario - Giornale radio.
23,10 Musica da ballo.
23,30-23,35 Buseanotte.

Firenze

- 8 — Segnale orario e Giornale radio.
8,30 Complessivo americano.
8,30 Motivi da spertite.
9,05 Radioprogramma.
12,30 Musiche richieste (Trasmissione offerta dalla Ditta Nannucci di Firenze).
13 — Segnale orario e Giornale radio.
13,10 Conversazione del Partito comunista.
13,15 Quintetto caratteristico fiorentino.
13,45 Rassegna teatrale.
14 — Giornale radio e listino borsa di Firenze.
14,30 Intervista.
14,15-14,30 Messaggi ed elenchi di prigionieri.
17,30 La voce di Londra.
18 — Musica da ballo.
18,30 Rassegna della stampa.
18,40 Messaggi ed elenchi di prigionieri.
19 — Catechismo da Nuova York.
19,15 Motivi da film.
19,40 Conversazione.
20 — Giornale radio.
20,10 Commento.
20,20 Intervista musicale.
20,30 Quintetto « Millespiedi ».
21 — « Botte e risposta », programma di indovinelli.
22 — La vita dei grandi musicisti.
22,55 Radioprogramma.
23 — Segnale orario e Giornale radio.
23,10-23,40 « Val di sogno ».

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12,28 • 13-13,12 • 13,30-14 • 17-18
19-19,30 • 20-21 • 21,15-01 vedi Gruppo Nord

Bologna

- 12,28 Lettura del programma.
12,30-13 Nel mondo dell'opera: 1. Strauss: « La ballarina Fanny Elssler », ouverture; 2. Puccini: « A quella cheta », fantasia su motivi dell'opera; 3. Léhar: « Maturia mea », polca; 4. Chiusa-Valverde: « La gran via », terzetto degli ombrelli; 5. Léhar: « La zanzara », pot-pouri.
13,15-13,30 La voce del Partito.
14 — Notiziario regionale.
14,05 Conversazione.
14,15-14,30 Canzoni: 1. Tosti: « M'arredai »; 2. Matti-Macchi-Devilli: « Verso le stelle »; 3. Savona-Angeli: « Bastano poche note »; 4. Consuelo Velasquez: « Besame mucho »; 5. M. T. Lara: « Noche de ronda ».
18 — « Salotto di tutti i tempi », testo e regia di Luciano Chiari.

18,50-19 Centro Italiano Femminile.

19,30 Cantata Bing Crosby.

19,45-20 Trasmissione dell'A.N.P.I.

21-21,15 « Calendario », radiogiornale cittadino.

Bolzano

- 12,28 Lettura del programma giornaliero.
12,30-13 Notiziario - Comunicati - La voce del Partito (in lingua tedesca).
13,12-13,30 Comunicati - Dischi.
18,30 Programma in lingua tedesca: a) Conversazione; b) Musiche; c) Notiziario e comunicati.
19,15-20 « La rassegna del Lavoro », programma di varietà organizzato dalla Camera del Lavoro.
20,10-20,30 Comunicati - Messaggi.
21-21,15 Conversazione su Tribuna.

Ascoltate questa sera alle ore 20,30 dalle stazioni del Gruppo Nord la 6ª trasmissione di:

Accade una volta alla settimana

Concerto organizzato per conto della
S. A. FLOR-MAR di MILANO
Creatrice di prodotti di bellezza curativi a base scientifica

Organizzazione SIPRA

S A B A T O

12 Gennaio

GRUPPO NORD

BOLOGNA - BOLZANO - GENOVA - MILANO I - PADOVA
TORINO - VENEZIA - VERONA
(Dalle 20 alle 01: BUSTO ARSIZIO I - Dalle 20 alle 24: MILANO II
e BUSTO ARSIZIO II)7 — Notiziario.
7,10 Musiche del mattino.
8-8,10 Segnale orario - Principali notizie del mattino.11 — Nei magazzini della radio: a) Dal repertorio fonografico;
b) Selezione di operette:
1. Künneke: Il capto di Dispeda; 2. Lehar: Eski; 3. Pie-
tri: Addio giovinezza; 4. Ranzato: «Fantasia» dalle ope-
rette.12 — ORCHESTRA diretta da Carlo Zeme:
1. Kemi: Roberta; 2. Poletto: Bianca luna; 3. Fucilli-Cal-
zia: Canzone nera; 4. Vallad-Pryl: Il vestito mi ha costato
una canzone; 5. Mara: Chi non lo sa; 6. Olivieri: Dedy;
7. Di Lazzaro: Primavera abruzzese; 8. Rose-David: Archi
in vacanza.12,28-13 Programma regionale.
13 — Segnale orario - Notiziario internazionale.
13,12-13,30 Programma regionale.13,30 LA TOMBOLA DELLE CANZONI
14-14,30 Programma regionale.

17 — Notizie, commenti e corrispondenze.

17,10 Musiche da film:
1. Innocenzi-Rivi: L'ultima carezza; 2. Caslar-Martelli:
Voce di montagna; 3. Gordon-Warren: Chathamooop choo
choo; 4. D'Anzi-Galderi: Ma l'amore no; 5. Pagano-Che-
rusini: Due cuori in un palcoscenico; 6. Lane-Losser: Sois my
heart.

17,30 LA VOCE DI LONDRA.

18-19 Programma regionale.

19 — LA VOCE DELL'AMERICA.

19,15 LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART
Corso di storia della musica tenuto da Alberto Mantelli
2ª lezione: «La musica strumentale a Venezia nel
Cinquecento».1. Jacopo Da Foggiano (1473-1498): Ricercata, per organo;
2. Giulio Segni (1581-1594): Ricercata, per organo; 3. Mar-
cantonio Cavazzoni (1498-1570): O stello maria, per organo;
4. Gerolamo Cavazzoni (1512): Ave maria Stella, per or-
gano; 5. Claudio Merulo (1533-1594): Toccata del 5º tono,
per organo; 6. Andrea Gabrieli (1516-1585): a) Canzone,
per organo; b) Ricercata del 12º tono, a quattro voci per
viola; 7. Giovanni Gabrieli (1557-1612): a) Fuga del 2º tono,
per organo; b) Canzone a sei voci, per cornetti, trom-
boni e violini.

20 — Segnale orario - Principali notizie della sera.

20,10 Commento.

20,15 PARATA DEI GRANDI SUCCESSI

Trasmissione organizzata per la Ditta Soffientini.

20,30 Trasmissione di un'opera lirica

Trasmissione organizzata per la Ditta F. di M.

23 — Ultima notizia.

23,10 Club notturno.

24-1 NOTIZIE DI EX-INTERNATI E PRIGIONIERI DI GUERRA.

Milano I-II
Busto A. I-II12,28 Lettura del programma.
12,30 TRASMISSIONE U.D.I.
12,35-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce del Partito.
14 — Notiziario regionale.
14,10 Rassegna della stampa milanese.
14,15 L'ultimo borsa.
14,20-14,30 Musica varia.
18 — Itinerario romantico.
18,40-19 Orchestra diretta da Beppe Moietta.Padova
Venezia-Verona12,28 Lettura del programma.
12,30 Complesso di fisarmoniche di-
retto dal M° U. Groseste: 1. Deiro:
«Pietro, ritorno»; 2. Clemente:
«Felicita»; 3. Lehar: «La volu-
ta allegria»; 4. Morelli:
«Speranza perduta»; 5. Fritterer:
«Rima»; 6. Grossato: «Parole se-
nere»; 7. Pampar: «Cateri».

12,58-13 Rubrica spettacoli.

13,12 La voce del Partito.

14 — Notiziario regionale e listino
borsa.14,20 Cronache del cinema di Fran-
cesco Pinetti.18 — Brasi sinfonici - 1. Smetana:
da «La sposa venduta»; 2. Pro-
kofiev: dalla «Sinfonia classica in
re maggiore»; 3. Pich-Mangiala-
li: «Rosa fantastica»; 4. Wa-
gner: «La cavalcata delle Wal-
kirie».18,30 «L'imbrago de setto»,
commedia in un atto di Gino Rocca,
interpretata dalla compagnia Cava-
lieri.

Torino

12,28 Lettura del programma.
12,30 Strauss: Don Giovanni, poema
sinfonico, op. 20.
12,50-13 Rubrica spettacoli.
13,12-13,30 La voce del Partito.
14 — Notiziario regionale.
14,10 Conversazione.
14,20 Listino borsa.
14,25-14,35 Rassegna economica.
16 — Itinerario romantico.
18,40-19 Orchestra diretta da Beppe Moietta.GRUPPO
CENTRO-SUDROMA N. MARIO - NAPOLI
BARI I - PALERMO - CATANIA7 — Segnale orario - Giornale radio.
7,05 Musica del mattino.
7,30 Buongiorno.
7,40 Notizie utili.
7,45 e Sulla via del ritorno.
8 — Segnale orario - Giornale radio.
8,10-8,20 Notiziario locale - I pro-
grammi della giornata.
10,30 La radio per le scuole.
11 — Dalle undici alle dodici.
12 — Sulla via del ritorno.
12,30 Radio Naja.
12,55 Listino della borsa di Roma.
13 — Segnale orario - Giornale radio.
13,15 Orchestra Radio Bari diretta dal
M° Carlo Vitale.
13,30 Complesso americano.
14 — Giornale radio / Bollettino me-
teorologico.
14,45 Conversazione a cura dell'U.D.I.
15 — Notizie sportive.
17,30 «Ai vostri ordini».
18 — Segnale orario - Giornale radio.
18,10 Musica operettistica.
18,30 «C'era una volta...».
19 — Caledoscopia.
19,15 Lezione di lingua inglese.
19,30 «L'Italia riserva».
19,55 Estrazioni regio lotto.
20 — Giornale radio - Rassegna di
politica internazionale di Luigi
Solvatorelli.
20,25 Vetrina di libri.
20,30 Attualità.
20,40 «Melodie del Golfo».
21 — Appuntamento alle 9.
21,20 Commedia in un atto.
21,55 Notiziario.
22 — Rivista.
23 — Segnale orario - Giornale radio.
23,10 Musica da ballo.
23,30-23,35 Buonanotte.

Cinque giovanotti e una chitarrista: ecco il quintetto Rini

Trieste

7 — Musica del buongiorno.
7,10 Lettura del programma in slo-
veno.
7,15 Notiziario sloveno.
7,30 Notiziario italiano.
7,45 Calendario.
7,55-8,30 Musica varia del mattino.
11,30 Selezione di operette.
12 — Orchestra diretta da Carlo Zeme.
12,30 Trasmissione slovena.
13 — Segnale orario - Notiziario ita-
liano.
13,15 Notiziario sportivo.
13,30 Musica operettistica.
14 — Orizzonte artistico.
14,15-14,30 Riasunto notizie e dischi.
17 — Collegamento con la stazione ra-
dio di F.F. AA. Britanniche.
18 — Gruppo strumentale da camera
diretto da Mario Salerno.
18,30 L'ora del lavoratore.
19 — Trasmissione slovena.
20 — Segnale orario - Notiziario slo-
veno.
20,15 Notiziario italiano.
20,30 Rassegna stampa periodica.
20,45 Trasmissione di un'opera lirica.
23 — Segnale orario - Ultima notizia
in italiano.
23,10 Ultima notizia in sloveno.
23,20-24 Club notturno.Roma
S. Palomba10,30 «La radio per le scuole».
11 — I programmi della giornata.
13,05 Orchestra all'italiana.
13,30 Giornale radio - Rassegna della
stampa inglese.
13,45 «Il vostro amico» presenta un
programma di musica operistica
compilato secondo i desideri espres-
si dagli ascoltatori al servizio O-
pinioni della RAI.
14,30 Complesso americano.
14,45-15 Giornale radio - Bollettino
meteorologico - Segnale orario.
19 — Lezione di lingua inglese.
19,15 Musica da camera.
19,30 «Per gli uomini d'affari».
19,40 Girottoni di rimi e canzoni.
20,30 La voce di Londra.
21 — Giornale radio.
21,10 Conversazione del P.C.I.
21,20 Orchestra americana.
21,50 Conversazione.
22 — «Canzoni per tutti i gusti» or-
chestra diretta da Nello Segurini.
22,30 Musica ispirata all'infanzia.
23 — Complessi caratteristici.
23,30 Musica da ballo.
23,50-24 Giornale radio.

Firenze

8 — Segnale orario e Giornale radio.
8,10 Valzer.
8,30 Canzoni e melodie.
9-9,05 Radioprogramma.
12,30 Sei strumenti e una voce.
13 — Segnale orario e Giornale radio.

IL RITORNO DI TOSCANINI

Nuova pubblicazione illustrata.
Chiedetela alle librerie, edicole
o inviando L. 35 alla
EDIZIONI FIRPO
Via Gustavo Modena 26, MILANO

S. I. P. R. A.

Società Italiana Pubblicità Torino

COMPLETA ORGANIZZAZIONE
PUBBLICITARIA AL SERVIZIO DELLA
PRODUZIONE E DEL COMMERCIOCONCESSIONARIA ESCLUSIVA
DELLA PUBBLICITÀ RADIO
PUBBLICITÀ SU QUOTI-
DIANI E SETTIMANALIL'OPINIONE - GAZZETTA D'ITALIA
SEMPRE AVANTI - IL COMMERCIO
RADIOCORRIERE - ILLUSTRAZIONE
D'ITALIA - TUTTOSPORT - GAZZETTA
DEI PICCOLI - DRAMMADIREZIONE GENERALE E UFFICI
TORINO - VIA ARSENALE, 33
TELEFONI: 52.521 - 41.172 - 52-509UFFICIO DI ROMA: VIA ANIAGO, 10
Telefono 375.320UFFICIO DI MILANO: Corso Vini,
Emme, 37D - (Galleria Matteotti)
Telefono 375.527CONCESSIONARI E UFFICI
IN OGNI REGIONE D'ITALIA

REGIONALI NORD

Nelle ore 7 - 12,28 - 13 - 13,12 - 13,30 - 14 - 17,15
19 - 01 vedi Gruppo Nord

Bologna

12,28 Lettura del programma.
12,30-13 Giostra musicale, programma
di musiche richieste.
13,12-13,30 La voce del Partito.
14 — Notiziario regionale.
14,05 Rassegna della stampa estera.
14,15-14,30 L'eco: «Sinfonia spagnola»,
quarto e quinto tempo (Andante e
Rondo).
18 — Orchestra Felsinea: 1. Lomax:
«Cordova»; 2. Strauss: «L'eco del
bosco viennese»; 3. Freire:
«Ay-Ay-Ay»; 4. Pirelli: «La donna
perduta»; 5. Cardillo: «Catali-
Catali»; 6. Frim: «Rose Marie»;
7. Teoli: «Non l'amo più»; 8. Mar-
chetti: «Vesuviana».18,45-19 Programma della donna:
«Donna Francesca».Nel primo intervallo dell'opera:
«Calendario», radiogiornale città-
dino.

Bolzano

12,28 Lettura del programma giorno-
liero.
12,30-13 Notiziario - Comunicati (in
lingua tedesca) - Dischi.13,12 Comunicati - La voce del Par-
tito.13,30-14 Musiche desiderate dagli
ascoltatori.

18,30 Programmi in lingua tedesca: a)

Conversazioni; b) Musiche; c) No-
tiziario e comunicati.19,15-20 Programma per le Forze Ar-
mate Italiane.

20,10-20,30 Comunicati - Messaggi.

Genova

12 — Radio Unita: Partigiani, inter-
nati politici, reduci.

12,50-13 Riasunto del programma.

13,12 La voce del Partito.

14 — Notiziario locale e rassegna del-
la stampa ligura.14,10-14,25 Borse di Genova, Milano,
Torino.

18 — Musica varia.

18,15 La domenica sportiva.

18,30 Qualche risposta ai radiotele-
fonatori.18,40 Guida distrettuale dello spet-
tacolo.18,55-19 Movimentato del porto e ri-
chieste dell'Ufficio collocamento.

SEMENTI TIRONE

Via A. Nota 1 - TORINO - Tel. 49.845

Catalogo a richiesta

LA SCONFITTA DELLA MINA MAGNETICA

Tutti rammentano l'interesse suscitato all'inizio della guerra dalla mina magnetica. Ai non iniziati parve che la nuova applicazione bellica prendesse completa attuazione alla sprovvisa e tecnica britannica. Invece, se sorpresa vi fu, essa ne riguardò talmente particolarità di impiego e non il principio di funzionamento, già da tempo oggetto di studio da parte dell'Armistigiano inglese. E' infatti autorevolmente affermato, come ricaviamo dalla rivista «London Calling», che già alla fine della guerra 1914-1918 i tecnici inglesi intrapresero lo studio dei sistemi magnetici atti a provocare l'esplosione delle mine. Dal 1919 al 1922 vennero compiuti esperimenti per determinare le proprietà magnetiche delle navi alle diverse latitudini.

Il funzionamento della mina magnetica si basa sui seguenti principi: la massa metallica di una nave è soggetta, sotto l'influsso del campo magnetico terrestre, a magnetizzarsi per «induzione». Essa agisce quindi come una calamita. Si trat-

ta di un meccanismo di comando verrebbe azionato in seguito a queste rotazioni, indipendentemente dalla presenza o meno di navi nelle vicinanze.

Gli studi dell'Armistigiano inglese erano all'inizio della guerra orientati verso le mine galleggianti, mentre non era sufficientemente considerato il pericolo delle mine magnetiche di profondità. Contro le mine magnetiche galleggianti, operanti a piccola distanza, sembrava che non si potesse riuscire ad ottenere una «demagnetizzazione» sufficiente e quindi il sistema migliore di protezione pareva essere quello di «ipermagnetizzare» le navi, in modo da causare l'esplosione delle mine ad una distanza assai superiore a quella prevista dal nemico e quindi inoffensiva. Seguendo questo concetto, nei primi mesi del 1929 si erano equipaggiati alcuni piroscafi con speciali elettromagneti. Ma questo sistema non poteva essere efficace contro le mine magnetiche di profondità.



Le frecce indicano il cavo in cui circola la corrente che, opportunamente regolata a seconda della latitudine in cui si trova la nave, neutralizza il magnetismo indotto dal campo magnetico terrestre (L. C. P.).

della latitudine alla quale la nave si trovava, in modo da neutralizzare il magnetismo verticale indotto.

Questo sistema, gradualmente applicato e perfezionato, ottenne completo successo. Alla fine del maggio 1940 2000 piroscafi mercantili erano provvisti dell'impianto di demagnetizzazione, alla fine dello stesso anno ben 4000 piroscafi e 1704 navi da guerra.

Si provò anche a magnetizzare le navi in senso contrario a quello del magnetismo verticale indotto con l'impiego di forti correnti fatte circolare una volta tanto in conduttori approntati per l'occasione. Questo sistema era più economico perché non richiedeva installazioni fisse, ma la magnetizzazione da esso provocata gradualmente scompariva, sicché la necessità di periodici trattamenti negli arsenali o nei cantieri limitò il numero delle navi cui poté essere applicato.

I tedeschi cercarono ancora a più riprese, negli anni seguenti, di modificare il loro ordigno in modo da fargli riacquistare la efficacia perduta: ne aumentarono la sensibilità, provarono ad invertirne la polarità, lo provvidero di congegni tali da farlo esplodere solo dopo alcuni passaggi di navi nelle vicinanze ecc. Ma ad ogni loro tentativo corrispose una pronta risposta dei tecnici alleati: la mina magnetica non costituì più un serio pericolo per la sicurezza delle rotte marittime.

PER GLI ABBONATI alle Radioaudizioni

Avete ricevuto il nuovo libretto d'iscrizione?

Affrettatevi ad effettuare il pagamento del canone, onde evitare l'affollamento degli ultimi giorni.

Chi non avesse ancora ricevuto il libretto dovrà farne richiesta all'Ufficio del Registro competente per territorio o alla più vicina sede della Radio Italiana.

(Continuazione da pag. 4)

L'ENTRÉE MUNICIPALE DES SPECTACLES ET DES CONCERTS A TORINO

Carillon magico, saranno dirette dal maestro Gedda. I cori sono stati affidati al maestro Erminio.

L'Ente ha cercato inoltre di andare verso le classi lavoratrici e cioè verso tutte le numerose categorie meno abbienti, con speciali serate dedicate alla popolazione nelle quali, con un prezzo bassissimo, si avrà la disponibilità di tutti i posti, comprese le poltrone e le poltroncine. Con questo sistema, direi quasi rivoluzionario, i posti verranno messi in vendita non solo attraverso il botteghino del teatro, ma in tutta la città a mezzo dei C. L. N.ionali ed aziendali, che cureranno il collocamento dei biglietti, in maniera che tutta la cittadinanza meno abbiente possa usufruire di queste speciali manifestazioni.

L'Ente successivamente curerà di accordarsi con i teatri delle altre città del Piemonte, per portare man mano lo stesso complesso artistico che si esibisce a Torino, sulle altre piazze, in maniera che un nuovo fervore di vita artistica si propagherà in tutto il nostro Piemonte. Così, ancora una volta, come per tutte le altre manifestazioni, Torino sarà all'avanguardia, per creare nella nostra città un centro di vita teatrale, musicale, artistica e culturale che la riporterà nuovamente fra le prime città d'Italia.

D. CHIARANELLO

DAI PROGRAMMI ESTERI ABBIAMO SCELTO PER VOI

DOMENICA 8 GENNAIO

- 20 — «La perichole», opera buffa di Offenbach (Francia - progr. naz.).
- 20,05 Pierino e il lupo, di Prokofiev (Sovietici).
- 22 — Cinquant'anni di boulevard (Francia - progr. naz.).

LUNEDÌ 9 GENNAIO

- 22,30 Concerto diretto da H. Scherchen (Beromünster).

MARTEDÌ 10 GENNAIO

- 16 — Partiture dimenticate (Francia - progr. naz.).
- 23,18 Pierre Spier e la sua orchestra (Francia - progr. naz.).

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO

- 19,55 Musiche di Beethoven dirette da von Karajan (Beromünster).
- 20,30 Giochi di prestigio, di Gutz (Monte Carlo).

GIOVEDÌ 12 GENNAIO

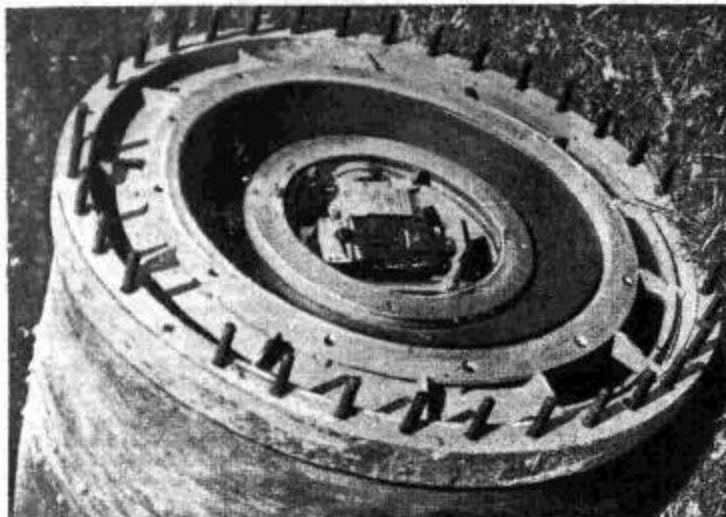
- 17,20 Albert Samier e la sua orchestra jazz (Inghilterra - progr. naz.).
- 20 — Cinquant'anni di musica francese, concerto sinfonico dell'Orchestra Nazionale (Francia - progr. naz.).
- 21,20 Danza, di Offenbach (Beromünster).
- 21,30 Haitian overture, il cerchio di jesso, di Klug (Sovietici).

VENERDÌ 13 GENNAIO

- 17 — Concerto di musiche di compositori inglesi (Monte Carlo).
- 20 — Concerto dell'orchestra della B.B.C. (Londra - progr. naz.).

SABATO 14 GENNAIO

- 22 — Lord Byron, fantasia radiotelevisiva di Tarrade (Francia - progr. naz.).
- 22,30 Varietà parigina (Monte Carlo).



Questo è uno dei primi tipi di mine magnetiche. La fotografia ne mostra la parte superiore scoperta: al centro è disposto l'apparecchio che avverte le variazioni del campo magnetico prodotte dal passaggio di una nave. E' visibile il comando a leva per la regolazione manuale della sensibilità. (L. C. P.).

ta di provvedere le mine di un apparecchio sufficientemente sensibile, capace di avvertire le variazioni del campo magnetico: quando la nave passa nelle vicinanze della mina, verrà azionato un relè che potrà, secondo i casi, provocare senz'altro l'esplosione o fare venire a galla la mina se questa è di profondità o eventualmente mettere in moto un motorino che, comandato da sistemi per essi magnetici, azionerà la mina alla nave, ecc.

Sia il magnetismo terrestre che quello indotto sulle navi si può scomporre nelle due componenti, orizzontale e verticale. La prima è diretta secondo la congiungente i poli magnetici; la seconda varia a seconda delle latitudini, ma è costante in una determinata località, qualunque sia la posizione assunta dalla nave rispetto alla direzione nord-sud. Il funzionamento delle mine può essere basato solo sulla componente verticale. Infatti esse, una volta deposte in mare, sono soggette a ruotare su sé stesse intorno ad un asse verticale: se fossero rese sensibili alle variazioni del campo magnetico

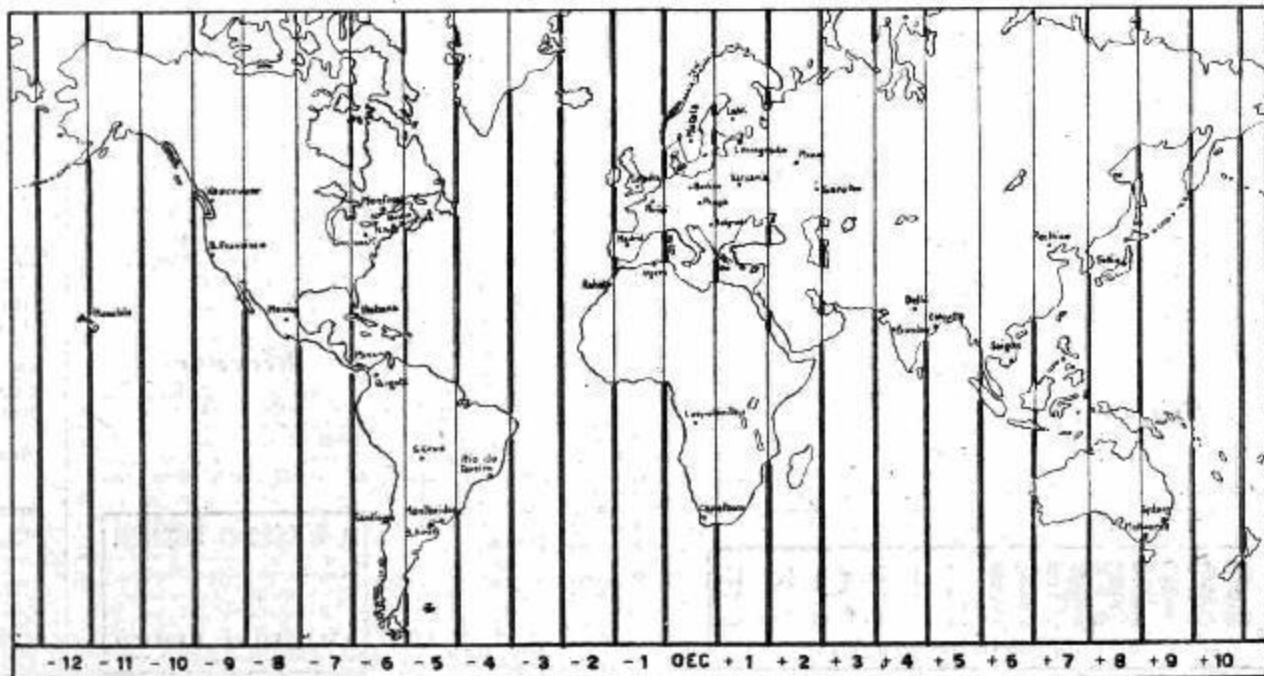
Ottobre 1929: hanno inizio gli esperimenti provocati dalle mine magnetiche. Ma ben presto l'abilità, lo spirito di sacrificio e l'eroismo dei tecnici inglesi riuscirono a scongiurare il gravissimo pericolo. Il 23 novembre fu recuperata intatta una mina magnetica di profondità lanciata da aeroplani tedeschi in acque basse. Si poté così conoscere con esattezza il funzionamento dell'arma nemica e si comprese che occorreva seguire la via opposta a quella sino ad allora percorsa: occorreva cioè «demagnetizzare» le navi. Apparve subito chiaro che ciò poteva essere ottenuto per mezzo di conduttori percorsi da corrente. E' noto infatti che una spira percorsa da corrente elettrica produce un campo magnetico che, all'interno, è parallelo all'asse della spira stessa. La direzione del campo magnetico dipende dalla direzione della corrente elettrica. Le navi vennero equipaggiate con conduttori orizzontali, disposti esternamente od anche internamente allo scafo, nei quali si poteva far circolare una corrente opportunamente regolata, a seconda

PLANISFERO DEI FUSI ORARI

L'ora solare nei vari Paesi è riferita all'ora dell'Europa Centrale (O. E. C.).

Esempio: Ora di New York uguale O. E. C. meno 5: mentre in Italia è mezzogiorno a New York sono le sei del mattino.

Nei seguenti Paesi europei è in vigore un'ora legale diversa da quella solare: Belgio, Francia, Polonia e Spagna (ora legale = O. E. C.).



S V I Z Z E R A

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE Lincei n. 463 - Lincei II n. 306,6 - Lincei n. 336,20 - Montecitorio n. 400,5 - Roma n. 251,1 - Roma n. 431,7 - Torino n. 328,6	PROGRAMMA PARIGINO Antoin n. 222,6 - Lincei metri 306,5 - Lincei n. 215,40 - Parigi n. 386,60	PROGRAMMA BEROLINENSE Berolindense n. 539,6	PROGRAMMA MONTE CARLO Monte Carlo n. 257,1	PROGRAMMA SETTIMANA Settimana n. 443,1	PROGRAMMA LONDINESE Londra n. 342,1 - Londra n. 296,2 - Londra n. 391,1 - North England n. 534,6 - North England n. 449,1
10 - Missa cantata, in sol maggiore, a quattro voci miste, con accompagnamento d'orchestra. 12,45 Concerto. 13,15 Requiem di Giovanni Battista Pergolesi. «Quand'anche il diavolo ci facesse, dal Teatro Municipal». 17,30 Concerto sinfonico - 1. Sinfonia di Beethoven. «Ecco il sole». 19,30 Notturno. 20 - Offertorio di La. Perle. 21,30 Parla una parola. 22 - Concerti sinfonici di Beethoven. 23,30 Concerto sinfonico di Beethoven.	11,15 Notturno di Beethoven. 12,30 Concerto sinfonico di Beethoven. 14 - Il piano di Beethoven. 15,50 Sport e musica. 18 - Il giornale dello spettacolo. 19,30 Concerto sinfonico. 20,15 Concerto sinfonico. 20,45 Alta capanna. 22 - Notturno. 22,15 Concerto. 23,30 Concerto sinfonico.	11,30 Concerto sinfonico di Beethoven. 12,30 Concerto sinfonico di Beethoven. 14 - Il piano di Beethoven. 15,50 Sport e musica. 18 - Il giornale dello spettacolo. 19,30 Concerto sinfonico. 20,15 Concerto sinfonico. 20,45 Alta capanna. 22 - Notturno. 22,15 Concerto. 23,30 Concerto sinfonico.	11,30 Concerto sinfonico di Beethoven. 12,30 Concerto sinfonico di Beethoven. 14 - Il piano di Beethoven. 15,50 Sport e musica. 18 - Il giornale dello spettacolo. 19,30 Concerto sinfonico. 20,15 Concerto sinfonico. 20,45 Alta capanna. 22 - Notturno. 22,15 Concerto. 23,30 Concerto sinfonico.	11,15 Concerto sinfonico di Beethoven. 12,30 Concerto sinfonico di Beethoven. 14 - Il piano di Beethoven. 15,50 Sport e musica. 18 - Il giornale dello spettacolo. 19,30 Concerto sinfonico. 20,15 Concerto sinfonico. 20,45 Alta capanna. 22 - Notturno. 22,15 Concerto. 23,30 Concerto sinfonico.	12,45 Missa cantata. 13,15 Requiem di Giovanni Battista Pergolesi. 17,30 Concerto sinfonico. 19,30 Notturno. 20 - Offertorio di La. Perle. 21,30 Parla una parola. 22 - Concerti sinfonici di Beethoven. 23,30 Concerto sinfonico di Beethoven.
12,15 Concerto sinfonico. 14,10 Concerto sinfonico. 15,05 Missa cantata. 16,15 Missa cantata. 17,30 Concerto sinfonico. 19,30 Notturno. 20 - Offertorio di La. Perle. 21,30 Parla una parola. 22 - Concerti sinfonici di Beethoven. 23,30 Concerto sinfonico di Beethoven.	12,15 Concerto sinfonico. 14,10 Concerto sinfonico. 15,05 Missa cantata. 16,15 Missa cantata. 17,30 Concerto sinfonico. 19,30 Notturno. 20 - Offertorio di La. Perle. 21,30 Parla una parola. 22 - Concerti sinfonici di Beethoven. 23,30 Concerto sinfonico di Beethoven.	12,15 Concerto sinfonico. 14,10 Concerto sinfonico. 15,05 Missa cantata. 16,15 Missa cantata. 17,30 Concerto sinfonico. 19,30 Notturno. 20 - Offertorio di La. Perle. 21,30 Parla una parola. 22 - Concerti sinfonici di Beethoven. 23,30 Concerto sinfonico di Beethoven.	12,15 Concerto sinfonico. 14,10 Concerto sinfonico. 15,05 Missa cantata. 16,15 Missa cantata. 17,30 Concerto sinfonico. 19,30 Notturno. 20 - Offertorio di La. Perle. 21,30 Parla una parola. 22 - Concerti sinfonici di Beethoven. 23,30 Concerto sinfonico di Beethoven.	12,15 Concerto sinfonico. 14,10 Concerto sinfonico. 15,05 Missa cantata. 16,15 Missa cantata. 17,30 Concerto sinfonico. 19,30 Notturno. 20 - Offertorio di La. Perle. 21,30 Parla una parola. 22 - Concerti sinfonici di Beethoven. 23,30 Concerto sinfonico di Beethoven.	12,15 Concerto sinfonico. 14,10 Concerto sinfonico. 15,05 Missa cantata. 16,15 Missa cantata. 17,30 Concerto sinfonico. 19,30 Notturno. 20 - Offertorio di La. Perle. 21,30 Parla una parola. 22 - Concerti sinfonici di Beethoven. 23,30 Concerto sinfonico di Beethoven.

un numero lire 12

abbonamento annuo per l'Italia L. 540

semestrale L. 285 • trimestrale L. 145

RADIOcorriere



Rambote, orsacchiotti, aeroplani, automobili, fiori... una vetrina di desideri di cui la Befana avrà certo tanto conto

Forse molti ascoltatori della radio trascurano o ignorano, per disaffezione, quella trasmissione periodica che viene presentata con l' insegna di teatro dei ragazzi. Mi spiego dirlo, ma essi hanno torto. «Non non siamo ragazzi» obiettano, eppure hanno torto. Anzitutto perché, siamo tutti ragazzi. Per spiegarci meglio, direi che il ragazzo non comprende ancora l'uomo, ma l'uomo comprende ancora e sempre il ragazzo. Quanto a me, il con- fesso che in questi giorni, tra Natale ed Epifania, mi sono divertito col trenino del mio bambino non meno di lui.

Ma scherzi a parte, e fatti alla mano, il linguaggio «infantile» di Walt Disney non è ormai un richiamo civiltà per un pubblico anche di adulti? E' la ragione che quel linguaggio è un linguaggio poetico. In parte, anzi, si potrebbe dire che il problema della poesia consiste nel trovare quel tanto di ingenuità, di vergine, cioè di infantile che perdura in noi, ma pur nascosto dalle sovrastrutture della vita. Il messaggio di Walt Disney è un messaggio poetico: ecco perché ha bene tanto per i piccoli quanto per i grandi. In America esso ha da tempo superato i limiti del suo pubblico ordinario, e Disney produce con successo cartoni animati per gli operai, per i soldati, per i contadini e... anche per i bambini. Nell'aprile del '41, per esempio, egli ha girato un film intitolato «Quattro modi di ribellare», destinato all'addestramento del personale di uno stabilimento aeronautico. Quando il Congresso americano espose le tasse sul reddito, Disney fu incaricato di fare un film per indurre l'amara pillola, e ci riuscì «poeticamente» con il personaggio di Donald Duck nel «Nuovo spirito». Altri film per l'addestramento all'uso delle nuove armi, per spiegare agli operai dell'industria il funzionamento di macchine complesse, per la prevenzione delle malattie sono stati prodotti dai suoi studi. Ce n'è uno, per esempio, per la prevenzione del tifo, in cui i germi della malattia sono raffigurati come soldati nazisti che attaccano il corpo umano e il vaccino come truppe di rinforzo che sopraggiungono a salvare l'organismo. Personaggio di un altro film è la zanzara anofele, apportatrice della malaria. Ci vuole la fantasia di Disney per farne in pieno un personaggio, ma noi possiamo immaginare con quanto gusto, eleganza e vivacità egli lo avrà realizzato. Si tratta — direi — di propaganda, di divertimento, e simili. Ma chi non sa che nulla si regge senza la poesia? E' qui il segreto di Disney.

Per tornare al nostro «teatro dei ragazzi», sul quale ho avuto cura di assumere per voi accurate informazioni dirette, va sottolineato che i criteri che hanno presieduto e presiedono alla formazione del repertorio sono appunto criteri di poesia, senza interferenza d'altri criteri che, pur lodevoli ed opportuni in altra sede, in questo caso limiterebbero la libertà di scelta e l'interesse delle tra-

IL TEATRO DEI RAGAZZI

amissioni. In concreto, non ci si propone un particolare indirizzo educativo, con forzature e pesantelle pedagogiche le quali allontanerebbero il pubblico degli adulti e annoierebbero i ragazzi, ma si ha cura semplicemente di scegliere, con spirito eclettismo, quanto di meglio offre la letteratura infantile, o adatta allo scopo. Così sono stati trasmessi pezzi di Andersen, di Keller, di Maeterlinck (il cui «Uccellino azzurro», dopo la trasmissione per i ragazzi, è stato poi ripreso, con un adattamento più esteso e completo, in una recente trasmissione destinata a tutti), dei fratelli Grimm, di Perrault (la cui Cenerentola è sempre viva), e una singolarissima radioscena dell'autore americano recente Norman Corwin: «Il mio cliente Ricciolo». Il quale merita qualche parola a parte, perché è uno di quei lavori che a un certo punto, portati al di là del caso, entrano in un repertorio, in una stagione teatrale, e illuminano della propria luce il panorama di quella stagione, di quei tre o quattro mesi, come in altro campo (quello teatrale vero e proprio) avvenne qualche anno fa a Milano con la «Piccola città» di Wilder.

«Il mio cliente Ricciolo» fu portato fra noi dagli americani, nel periodo di gestione alleata delle nostre stazioni. Norman Corwin è illustre in America nel campo radiofonico, ma da noi — (rannò i cultori specializzati — non se ne sapeva nulla. Presto, in gennaio, sarà trasmesso di lui un altro radiodramma, «L'odissea di Ruyton Jones», e sarà una buona occasione per conoscerlo anche meglio. Si è tanto discusso di rapporti fra teatro e radioteatro, e chi sosteneva l'esistenza di un genere radiofonico a sé stante, con sue leggi estetiche e tecniche, e chi invece negava il genere radiofonico come distinto dalla letteratura teatrale. La tendenza che domina attualmente, mi pare, è appunto questa, di confondere tutto insieme, badando solo all'esistenza o meno della poesia in un determinato lavoro e affermando che dove c'è poesia c'è anche, con qualche illecitissimo arrangiamento, radiofonicità; ma a me pare, modestamente, che se la poesia è una per tutti i generi, non si possano negare alla radio particolari e speciali esigenze tecniche, che bastano a distinguere come genere, senza negare, naturalmente, che l'esigenza fondamentale per un lavoro radiofonico (come per ogni altro), sia quella di «valer qualcosa», cioè d'essere bello e magari anche qualcosa d'altro, e che se è bello sono anche implicitamente risolti tutti i possibili e immaginabili problemi tecnici. E' questo appunto il caso della radioscena di Corwin. La tecnica è una occasione di poesia e la «poesia parla con una voce che è propria quella che ci vuole, e non altra, per dare anima a quella tecnica.

La storia è questa, buona per i piccoli e per i grandi, vivace e malinconica. Un brucio balla a tempo di musica. Sulla la prima volta nella mano del ragazzo di strada, che lo ha raccolto, al ritmo di una canzoncina che egli fischia per caso. Un agente se ne incuriosisce, propone al ragazzo di «lanciare» il brucio nel mondo centrale, il ragazzo accetta, la straordinaria carriera del brucio ballarino incomincia. Lui balla e, naturalmente, non ci guadagna nulla, è il brucio più disinteressato del mondo, è un brucio insomma; ma chi fa affari d'oro sono l'agente e il ragazzo. Il ragazzo ci tiene meno, agli affari. Egli ama quel suo piccolo brucio, quella «creatura». Gli affari li lascia condurre all'agente, il quale non manca di abilità. L'agente è il «manager» e Ricciolo è il suo cliente. La pubblicità cresce: «Fotografie di Ricciolo, fotografie di Stincky (il ragazzo), fotografie mie. Fotografie del mio cliente che balla su una foglia, che si arricciola sul dito del sindaco, che sale su una gamba di una bella modella, che siede in un piccolo palco tutto per lui all'Opera». Impianta un ufficio con telefoni e segretarie. A un certo punto arriva persino una proposta di Disney, per girare un film con Ricciolo protagonista fra i disegni animati. E' la fortuna, è la gloria.

E in tutta questa storia, in mezzo a questa grande fortuna, il brucio non parla, ne sentiamo solo parlare dagli altri, lui continua a fare il brucio: è un brucio, una semplice creatura di Dio che fa il suo cammino, che va verso il suo destino, incurante del rumore degli uomini, degli affari, della curiosità di scienziati e musicologi. E quando l'affare con Disney è concluso e si tratta di partire in aeroplano per Hollywood, Ricciolo scompare. Non si trova più nella sua scatola. Lo cercano sotto i letti, sotto le seggiole, sotto l'ascensore, per le vie; s'interessa alle ricerche anche la polizia, si parla di rapimento, sorgono società per la ricerca di Ricciolo. Niente da fare. I suoi due compagni piangono. Non per l'affare sfumato, ma perché Ricciolo non c'è più; anche l'agente dimentica gli affari e piange di dolore vero. Il ragazzo torna al suo paese. Quand'è un giorno, mentre l'agente suona con un dito tristemente la canzoncina preferita di Ricciolo, Ricciolo salta fuori dal pianoforte: ma non è più un brucio, s'è mutato in farfalla. Il suo destino s'è compiuto, e già un altro destino lo chiama: uscire per il mondo, nel libero cielo, alla ricerca della sua compagna.

Questa è la storia, ed è piena di voci, di musica, di trovate, in un flusso ora rallentato ora alzato, in un ritmo che è musica anch'essa. Ma questa non è che tecnica. O meglio, non sarebbe che tecnica se non fosse una cosa sola con la storia di Ricciolo, com'è uscita dal cuore del suo poeta.

VALERIANO



NOVITA *Lagomaggi* NOVITA

RICCARDO BACCHELLI

IL PIANTO DEL FIGLIO DI LAIS

STORIA DI UN ANTICO AMORE

La storia degli amori di due personaggi biblici: Micol, figlia di Saul, e Faltiel, figlio di Lais, mirabilmente ricreata dalla fantasia di Bacchelli. L'opera più suggestiva e poetica dell'Autore del «Mulino del Po».

Lire 350



ENCICLOPEDIA pratica BOMPIANI

NUOVA EDIZIONE ARRICCHITA ED AGGIORNATA

750 Tavole f. t.
1000 disegni
2000 fotografie
2500 pagine

A. Bompiani - Corso P. Nuova, 18 - Milano - Speditemi gratis l'opuscolo dell'Enciclopedia pratica Bompiani.

Cogn. e Nome

Recapito

P. G.

VERMUT

Liquori - Stroppi

NOBILI

Amara inglese

VERMUT

MUSICA DISCHI - RADIO
GENOVA GRAMMOFONI
Via Luicoli 56 r. - Tel. 22.731
L. Via Roma 2 r. - Tel. 580.912

Per la pubblicità sul

corriere

rivolgersi alla

SIPRA

Via Arsenale 33 - TORINO

Telefoni 41.172 - 52.521